

LA VISITA GENERALE DEL VESCOVO DI PARENZO GIOVANBATTISTA DEL GIUDICE “NEL CONTADO DI PISINO” – 1658

ANTONIO MICULIAN

Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 262(497.5Pisino)(093)“1658”

Dicembre 2000

Riassunto: Nel presente saggio l'autore prende in esame la visita generale effettuata nel 1658 dal vescovo di Parenzo Giovanbattista del Giudice “nel Contado di Pisino”. L'originale si conserva presso l'Archivio della curia vescovile di Parenzo, mentre una copia si trova presso l'archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Il documento comprende la *visitatio dioecesis* e la *visitatio civitatis* con la descrizione degli edifici di culto in senso materiale della chiesa, oggetti vari, mobili sacri ecc., per passare poi alla visita personale del clero. Le parrocchie visitate da Giovanbattista Del Giudice si trovavano dislocate nelle seguenti località: “Antignana, Bottonega, Caschierga, Coridigo, Gerdosella, Gimino, Pisin Vecchio, S. Pietro in Selve, Vermo”. Tuttavia, le manchevolezze riscontrate dal vescovo rispecchiano la situazione religiosa, economica e la composizione etnica della popolazione locale del “contado di Pisino” nella seconda metà del XVII secolo, appartenenti alla giurisdizione ecclesiastica della diocesi di Parenzo.

Presso l'archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno si conservano le copie di alcune visite generali dei Vescovi dell'Istria e tra queste alcune effettuate del vescovo di Parenzo, Giovanbattista del Giudice e dai suoi collaboratori, che cronologicamente risalgono alla seconda metà del XVII secolo.¹

Si tratta di materiale di notevole importanza per poter completare la storia di Parenzo nel periodo preso in considerazione e per controbattere, nello stesso tempo, la tesi del Benussi, secondo il quale, Parenzo “non avrebbe avuto storia durante i secoli XVI e XVII”². In effetti, attraverso la descrizione, si può dimostrare, come del resto in più riprese abbiamo avuto modo di sottolineare, che la cittadina, come del resto tutta la penisola

¹ Archivio CRSR, “Visitatio Generalis Parentinae Diocesis 1653”, N. Inv. 3521/3; “Visita Generale 1656”, N. Inv. 3521/1; “Visita Generale nel Contado di Pisino 1658”, N. Inv. 3521/3; “Visita Generale 1663”, N. Inv. 3521/2. Tuttavia, la storiografia relativa all'esame e allo studio delle visite generali ed apostoliche in genere, offrono la possibilità di dare un significato nuovo alla storia moderna di una regione a partire dalla seconda metà del XVI secolo in poi.

² B. BENUSSI, “Parenzo nell'evo medio e moderno”, in *Parenzo. Per l'inaugurazione del nuovo palazzo del comune*, Parenzo, 1910, p. 187-188.

istriana dalla fine del medio evo e nel corso dell'età moderna, ha avuto una propria storia, ricca di avvenimenti, una storia mobile e dinamica. È palese che per coglierla bisogna spostare l'attenzione su nuove prospettive di ricerca: valorizzare innanzitutto ed interpretare in modo diverso le fonti tradizionali, quali ad esempio, la documentazione comunale, gli statuti, gli usanze, i catastici, ecc., e, naturalmente, porre l'attenzione su quelle visite ecclesiastiche che, dopo il Concilio di Trento, tutti i vescovi erano stati obbligati a compilare in base alle deliberazioni tridentine.³

Nella seconda metà del XVII secolo, a Parenzo e nella sua diocesi erano ancora evidenti le catastrofiche conseguenze dovute sia delle continue guerre, condotte nel secolo precedente tra la Serenissima e gli Asburgo, ma anche dalle calamità naturali che le accompagnarono, ed infine anche dalle tristi condizioni sanitarie della città e del suo territorio che concorsero a provocare uno spaventoso calo demografico da indurre la Serenissima ad intraprendere dei provvedimenti onde ripopolare nuovamente la cittadina e il resto della penisola istriana.⁴

Tuttavia, la storia della diocesi di Parenzo, come del resto di tutte le diocesi istriane, e della vita religiosa nella regione, è stata contrassegnata da diversi avvenimenti che, per la vastità e la ricchezza delle loro manifestazioni, provocarono ingenti danni alla cattolicità in genere. Nel Cinquecento l'Istria venne coinvolta dalle correnti eterodosse e protestanti nonché dalle contromisure intraprese dal Papato, come ci conferma la visita apostolica del cardinale di Verona Agostino Valier effettuata nel 1579-80 prima in Dalmazia e conseguentemente in Istria, in previsione di una concreta applicazione delle norme tridentine.⁵

³ Cfr. A. MICULIAN, "La controriforma in Istria: Il concilio di Trento e il ruolo dei Gesuiti", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Trieste-Rovigno, vol. XXIX, (1999), p. 202-205 e note 6-8, p.202-203. Vedi pure *Istria. Storia di una regione di frontiera*, a cura di F. Salimbeni, Brescia, 1994, p. 90-91;

⁴ Cfr. B. BENUSSI, *cit.*: "Popolazione di Parenzo nella prima metà del secolo XV, oltre 3000 abitanti; censimento 7 aprile 1580, abitanti 698; censimento anno 1601, abitanti 300; censimento anno 1646, abitanti 100". P. 188; Per quanto riguarda l'andamento demografico dell'Istria veneta, vedi E. IVETIC, *L'Istria moderna. Un'introduzione ai secoli XVI-XVII*, Trieste-Rovigno, 1999 (Collana degli ACRSR, n. 17), p. 63-70: " Circa 53.000 abitanti nel 1554; 52.000 nel 1561; 70.000 nel 1580; 60.000 nel 1587; 46.000 nel 1591; 46.000 nel 1601, secondo i dati dei podestà e capitani di Capodistria. Più tardi la guerra di Gradisca decretò il collasso delle zone interne della penisola, mentre nell'anno 1625, la parte veneta dell'Istria non raggiungeva i 40.000 abitanti. Cfr. G. CERVANI-E. De FRANCESCHI, "Fattori di spopolamento nell'Istria veneta nei secoli XVI e XVII", *ACRSR*, vol. VI (1973) p. ...; M. BERTOŠA, *Mletačka Istra u XVI i XVII stoljeću /L'Istria veneta nel XVI e XVII secolo/*, Pola, 1986, p. 13-56; IDEM, *Istra: doba Venecije (XVI-XVII stoljeće) /L'Istria: l'epoca veneziana (XVI-XVII secolo)/*, Pola, 1995. Per quanto riguarda la malaria e la peste bubbonica vedi L. PARENTIN, "Cenni sulla peste in Istria e sulla difesa sanitaria", *Archeografo Triestino (=AT)*, s. IV, vol. XXXIV (1974), p. 7-18; E. SCHIAVUZZI, "Le epidemie di peste bubbonica in Istria", *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (=AMSI)*, vol. VI, f. 3-4 (1888), p. 423-447; IDEM, "La malaria in Istria. Ricerche sulle cause che l'hanno prodotta e che la mantengono", *AMSI*, vol. V, f. 3-4 (1889), p. 319-472.

⁵ L. e M. M. TACCHELLA, *Il cardinale Agostino Valier e la riforma tridentina nella diocesi di Trieste*, Udine, 1974; A. LAVRIČ, *Vizitacijsko poročilo Agostina Valiera o Koprski Škofiji iz leta 1579 – Istriae visitatio apostolica 1579*; *Visitatio Iustinopolitana Augustini Valerii*, Lubiana, 1986, p. 13-201; L. PARENTIN, "La visita apostolica di Agostino Valier", *Archeografo Triestino (=AT)*, s. IV, vol. XXXIV (1974), p. 1-6.

Nel Seicento, invece, la regione venne caratterizzata dalla colonizzazione, dalla ripresa economica nonché dall'espansione demografica che influirono direttamente anche sullo sviluppo delle stesse strutture ecclesiastiche. Furono i vescovi parentini i più intraprendenti a promuovere *Sinodi diocesani* e ad intraprendere le visite *ad limina e pastorali* per disciplinare ed organizzare specialmente il basso clero delle campagne in quanto la nuova colonizzazione aveva insediato gente nuova, con abitudini diverse e con richieste specifiche, specialmente di parroci preparati e buoni conoscitori anche della lingua illirica.

Lo studio di tale documentazione che, per quanto riguarda i Sinodi diocesani effettuati nella seconda metà del XVII secolo nella diocesi di Parenzo, è stato in parte pubblicato negli *AMSI* da G. Cuscito⁶, assieme ai verbali delle *visite generali* dei vescovi locali, dell'identità etnica del clero parentino e della realtà religiosa delle campagne, tra il primo Seicento e la metà del Settecento, riceverà una solida base di riferimento solamente nel momento in cui questi materiali verranno integralmente elaborati e pubblicati.⁷

Il lavoro efficace dei vescovi e degli ecclesiastici parentini per il riordino morale e materiale della diocesi era già stato iniziato nel corso del XV secolo. Testimonianza ne sono i numerosi restauri del palazzo vescovile che durarono molti anni; Giovanni da Parenzo fu tra i primi vescovi ad occuparsene, lo seguirono Placido Pavanello, Francesco Morosini e Alvise Tasso⁸, e nonostante le diverse calamità naturali che avevano colpito la diocesi, il XV secolo segnò per Parenzo un periodo fastoso d'arte e di lavori architettonici grazie appunto alla chiesa cattolica, la quale "(...) con le molte opere da' suoi vescovi ideate e compiute, fornì ad una nobile corona

Valier a Cittanova d'Istria (1580)", *AMSI*, vol. XCIV (1994), p. 155-161; A. MICULIAN, "Agostino Valier: Chiese e confraternite di Buie nella seconda metà del XVI secolo", *Acta Bulllearum*, vol. I, Atti del convegno internazionale di studi Buie, 26-28 IX, 1997, Buie, 1999, p. 153-160.

⁶ G. CUSCITO, "Sinodi e riforma cattolica nella diocesi di Parenzo", *AMSI*, vol. XXIII (1975), p. 113-223. L'autore ha esaminato le sinodi di mons. Giovanbattista Del Giudice (1650), di mons. Alessandro Adelasio (1675), e di mons. Vincenzo Maria Mazzoleni (1733): "I vescovi, prima di indire la sinodo, attendevano con particolare cura la visita pastorale, traendone tutte le indicazioni necessarie per i provvedimenti opportuni. Cososciute così *de visu* le necessità della diocesi, convocavano l'assemblea diocesana e nello stesso tempo indicavano una crociata di preghiere per il buon esito dei lavori. Almeno un giorno prima della data stabilita per l'apertura, i vicari foranei erano tenuti a presentarsi davanti al vescovo "portando la nota del clero soggetto al loro governo e di quelli che non risiedono e che non servono alle chiese alle quali sono iscritti e per far la necessaria conferenza degli bisogni del loro vicariato e consigliar il rimedio". La sinodo dunque, è frutto di un lavoro di assemblea, nel quale vengono trattati quasi tutti gli aspetti della vita religiosa e morale del clero e del popolo, suggeriti dai sinodali, oppure dai delegati vescovili che avevano constatato gli abusi.", p. 148-149.

⁷ Presso l'Archivio dell'Istituzione rovignese esistono le copie di 3 visite generali del vescovo Giambattista del Giudice – vedi nota 1. Tuttavia, è nostra intenzione continuare con la pubblicazione delle visite pastorali degli altri vescovi parentini che si conservano presso l'Archivio della Curia vescovile di Parenzo.

⁸ Cfr. F. BABUDRI, "Parenzo nella storia ecclesiastica", in *Parenzo per l'inaugurazione del nuovo palazzo del comune*, p.128-130.

di artisti e d'operai il lavoro, il sostentamento e l'onore. Sono convinti insomma che la Chiesa è quella che più che mai forma il decoro di Parenzo nel secolo XV.”⁹

Tuttavia, grazie a questi insigni prelati anche la cultura e la disciplina del clero era stata sempre curata adeguatamente; il Pavaro, ad esempio all'inizio della sua reggenza, il 10 giugno 1487, aveva cercato di far rispettare la residenza ai canonici della sua diocesi, facendo loro ordinare da papa Innocenzo VIII, che in loro assenza venissero nominati dei vicari a loro spese ed il ricavato delle rendite servisse al restauro della Canonica. Anche nel XVII secolo, mentre il Tommasini descriveva Parenzo “*città deserta cumulo di lezzo, di sepolcri e di rovine*”, la sede vescovile disponeva di prelati insigni, degni di sedi cardinalizie, quali il conte Noris, Lippomano e i fratelli Leonardo e Ruggero Tritonio, un Del Giudice, un conte Petronio Caldana, un conte Adelasio e infine un Vaira, professore dell'Università di Padova. Comunque, ci sembra doveroso sottolineare che gran parte di codesti vescovi eruditi erano stati insediati a Parenzo per volontà di Venezia, in quanto al Senato Veneto aspettava il diritto di nomina dei vescovi, ma anche in seguito la Serenissima aveva continuato a mantenere tale atteggiamento nei confronti di Parenzo in quanto aspettava proprio al Senato il compito della loro conferma.¹⁰

Giovanbattista Del Giudice¹¹ appartiene a questo gruppo di vescovi parentini, intraprendenti e animatori prodigi del rinnovamento cattolico che seguirono attentamente la linea dei deliberati tridentini; infatti, nel 1650 dopo quattro anni di governo spirituale nella sua diocesi, tenne la prima sinodo diocesana. Dalla lettura dell'Indice dei capitoli in cui è divisa la materia, possiamo constatare che si tratta di un'insieme di costituzioni e decreti sinodali, in sintonia e sulla traccia del Tridentino, che si possono dividere in tre parti; la prima parte affronta problemi di carattere dottrinale e comprende i primi tre capitoli che riguardano la fede e le sue fonti¹²:

⁹ *Ibidem*, p. 130.

¹⁰ *Ibidem*. P. 130-131.

¹¹ P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968, p. 354: “1644 14 Novembre fù eletto Giobattista Giudice, Nobile da Conegliano mentre sosteneva la carica di maestro di Camera del Cardinale M. Antonio Bragadin che gli impetrò da Papa Innocentio X. Attese Monsignore à questa Chiesa ch'era molto in abandono, sino al 1660 nel quale tempo passò a miglior vita. S'addottorò questi in legge in Padova e riportò la laurea per mano di Bartolomeo Primario professore del Jus civile. Di là hebbe un Canonicato di Ceneda della Prebenda Theologale, dove pur lesse Morale; tre anni dopo, passato il Bragadin à Vicenza, fu eletto Vicario Capitolare et successo Vescovo Monsignor Pisanin fu li primi mesi suo Vicario; poscia andò a Roma con S. Eminenza ed alla Corte si fece conoscere di non ordinarii talenti onde si meritò la dignità episcopale”.

¹² G. CUSCITO, *op. cit.*, p. 156: “Cap. I: Della professione della fede; Cap. II: Del predicare la parola di Dio e dei predicatori; Cap. III: Dell'Insegnar la dottrina cristiana.”

la seconda parte comprende i capitoli IV-XVI relativi al culto¹³; la terza, dal capitolo XVII al XXIX, regola la disciplina ecclesiastica, prescrivendo norme per gli edifici, per gli arredi sacri destinati al culto, disciplinano varie attività inerenti la chiesa e alle sacre funzioni, come processioni e altri riti.¹⁴

Tutti i capitoli generalmente vengono aperti con considerazioni di ordine teologico che servono a giustificare la norma stabilita di seguito; più volte vi è anche esplicito riferimento ai decreti del Concilio di Trento e ai sacri canoni, cui le costituzioni sinodali intendono ispirarsi.

Anche le visite generali effettuate dal vescovo parentino seguono l'esempio delle deliberazioni tridentine. Infatti, i verbali della visita generale di Giovanbattista Del Giudice da noi esaminati e che pubblichiamo integralmente in appendice in base alla copia che si conserva presso l'Archivio dell'Istituto roviginese, risalgono all'anno 1658 e contengono l'inventario e la descrizione degli edifici di culto appartenenti ecclesiasticamente alla diocesi parentina, geograficamente, invece, collocati nella Contea di Pisino, ossia nella parte dell'Istria montana sotto diretta amministrazione asburgica.¹⁵

Tale visita venne indetta dal vescovo non solo per verificare e "de visu" controllare lo stato materiale degli edifici del culto, ma anche per promuovere la fede, per accertare che il clero avesse preparazione adeguata a svolgere il proprio lavoro di "curatore di anime", per avere la conta delle anime da comunione e di coloro che si fossero confessati e comunicati; desiderava essere al corrente sul numero degli inconfessi, sulla tenuta

¹³ *Ibidem*, p. 156: "Cap. IV: De sacre reliquie, imagini e pitture; Cap. V: Dell'osservanza delle feste; Cap. VI: Delli sacramenti in genere; Cap. VII: Del sacramento del Battesimo; Cap. VIII: Del sacramento della Cresima; Cap. IX: Del sacramento della Penitenza; Cap. X: Del sacramento dell'Eucharestia; Cap. XI: Del sacrificio della Messa; Cap. XII: Del sacramento dell'Ordine; Cap. XIII: Dell'Estrema Ontione; Cap. XIV: Delli Oglì Santi; Cap. XV: Del Matrimonio - Del ratto; Cap. XVI: Dell'hore canoniche e divini officii".

¹⁴ *Ibidem*, p. 156: "Cap. XVII: Della residenza; Cap. XVIII: Dell'ufficio del scolastico, sacristano et hebdomadario; Cap. XIX: Dell'ufficio de parrochi; Cap. XX: Della vita, conversatione, et habito de chierici e sacerdoti; Cap. XXI: Del conferir li benefici; Cap. XXII: Delle processioni et altri riti e cerimonie di santa Chiesa; Ca. XXIII: Delle chiese, altari, sacristie e loro suppelettili; Cap. XXIV: Delli vicari foranei, loro officio e delle congregazioni di casi di coscienza; Cap. XXV: Dell'essequie, sepulture et officio de morti; Cap. XXVI: Della visita; Cap. XXVIII: De giudici sinodali; Cap. XXIX: Della sinodo e testimoni sinodali."

¹⁵ C. DE FRANCESCHI, *Istria. Note storiche*, Parenzo, 1879; Cfr. A. PITASSIO, "Diffusione e tramonto della Riforma in Istria: la diocesi di Pola nel '500", *Annali della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia*, Perugia, 1970, n.10, p.7-8: "Dal punto di vista politico l'Istria ricevette una sistemazione definitiva soltanto nel 1521 con le trattative di Worms fra Carlo V e la Repubblica di Venezia: la zona veneziana comprendeva come sviluppo costiero il litorale che va da Muggia a Fianona e all'interno una serie di grossi centri (Pinguente, Buie, Canfanaro, Valle, Montona, Dignano, Albona, ecc.), la zona austriaca era formata dalla contea di Pisino (Istria nord-orientale) e da Trieste, libero comune sotto la protezione dell'Impero. Amministrativamente l'Istria veneziana era retta da podestà, podestà-capitani e conti inviati nei centri maggiori da Venezia. La contea d'Istria veniva concessa dagli Asburgo a persona di fiducia, ma raramente il conte viveva nel suo feudo, la cui amministrazione demandava a dei capitani che risiedevano nei castelli della contea: Pisino, Raspo, Cosliaco."

degli ogli sacri, sulla cura degli altari, dei tabernacoli, sul culto dell'edicole, sullo stato dei cimiteri che dovevano essere recintati da mura affinché non entrassero animali e nel mezzo muniti da colonna con una croce di ferro, affinché fossero tenuti gli arredi sacri in buon ordine e non si avessero da parte dei laici prevenzioni e abusi sui beni della chiesa in genere. I moniti del visitatore avevano avuto uno scopo ben preciso di verificare, promuovere e rafforzare non solamente l'organizzazione della religione cattolica, ma anche di controllare lo stato materiale delle chiese. Infatti, il vescovo ha dato inizio alla sua visita il 17 ottobre, utilizzando la stagione meteorologicamente più favorevole e seguendo un itinerario conforme con la configurazione geografica specifica del territorio, con il controllo sia del personale ecclesiastico che dello stato materiale delle singole parrocchie.

Nella prima parte del documento possiamo seguire l'itinerario del visitatore dal suo ingresso nella chiesa parrocchiale di Antignana, 17 ottobre 1658, al suo scrupoloso esame dello stato materiale delle chiese parrocchiali, chiese campestri, cappelle ed in genere di tutti gli edifici del culto, con la chiamata dei parroci e canonici a rendere ragione di tutto e su tutto. Le testimonianze di questi parroci costituiscono, come vedremo, un documento fondamentale dello stato di degrado dell'edilizia sacra e delle numerose manchevolezze riscontrate nelle singole parrocchie. In ciascuna parrocchia all'atto della visita, il vescovo Del Giudice pone personalmente una serie di domande ai parroci e cappellani, ai sacerdoti altaristi, ai giudici e agli zuppani, in quanto desidera indagare sulla situazione della parrocchia "*de rebus et de personis*".

Sulla scia di questo intervento, si pongono gli innumerevoli suggerimenti e decreti dispositivi, con cui il Del Giudice chiude la visita in ciascuna parrocchia. Per ciascuna chiesa, sono rivolte ai parroci ingiunzioni che salvaguardano le cerimonie religiose, che migliorano il decoro interiore e esteriore degli edifici nonché gli aspetti giuridico-formali. Ad esempio, il 17 ottobre 1658, il vescovo dispone in questi termini per la chiesa Parrocchiale di Antignana, "sotto il titolo di Santi Simon, et Giuda Apostoli": dopo aver visitato il S.mo Sacramento dell'Eucarestia, posto sopra l'Altare maggiore dei detti Santi, aveva ordinato di "*Sia comprato un pauione di diuersi colori per coprir il tabernacolo*"; e dopo la visita del Battistero: "*Sia fatto un coperto di tole che copra il fonte di dentro uia; Sia depinta la piramide di fuori uia; Sia indorata la mandola con suoi cordoni pendenti*". Quindi fu la volta della visita agli olii santi: "*Sia fodrato l'armaretto di pano di seda rossa. Siano fatti alla moderna li uasi dell'ogli santi; Siano prouisti detti uasi di bossoli di cuogio; Sia fatta una casselletta fodrata di pano rosso con l*

sua serradura, per mandar à leuar l'ogli santi à Parenzo, Sia comprata una borsa uiolacea per il uaso dell'oglio infirmorum". Visitò poi il cimitero: "*Siano fatte le portelle all'ingressi del Cimiterio*". Per quanto riguarda i confessionari: "*Sia messa una lama forata al Confessionario*". Passò quindi alla visita degli altari: l'altare maggiore del Santissimo Rosario, pur essendo "*schola pouera e gouernato dal Popolo*", lo trovò "*ben gouernato e consecrato il sud.to Altare, al quale non manca cos'alcuna*". Particolarmente minuziose invece le disposizioni da attuare agli altri altari: "*L'Altare del San.mo Sacram.to è schola pouera: Sia prouisto d'un altariol che dourà esser incastrato nella mensa dell'Altare e ben assicurato. Siano accomodati li uetri della fenestra, che è appresso detto altare. Sia fatto un santuario appresso il battisterio in conformità delli ritti della sacra Congregat.e*". Numerose furono le disposizioni riguardanti la sacrestia: "*Siano tenuti li corporali netti, et comprati doi nuoui con le loro animette; Siano fodrati doi camisi con li amitti, et cingoli; (...); Siano comprati cinque ueli da calice, cioè bianco, rosso, uerde, uiolaceo, e negro; Siano assicurati li pavimenti; Sia fatta la pradella auanti l'altar maggiore; Sia prouisto d'un Ritrual nouissimo*".¹⁶

Per la chiesa parrocchiale di San Rocco della Villa di S. Pietro in Selve il decreto vescovile ordina di acquistare (*siano fatti di nouo*) nuovi vasetti degli olii santi quali dovranno essere provvisti di bossoli di cuoio, di porvi una serratura alla porticella degl'olii santi con apposita chiave, di riparare il tetto della chiesa, di costruire una "*sagrestia con l'armari dentro per tenir li paramenti et altre cose necessarie*", di rinfrescare e biancheggiare la chiesa, acquistare un Rituale Illirico e di porvi una colonna di pietra in mezzo al camposanto "*et sopra di quella una Croce di ferro*".¹⁷

Nella chiesa parrocchiale di San Nicolò di Pisino il vescovo vuole vedere riparato il battistero: "*Sia riparata la pilla del fonte battemale; Sia assicurata la piramide del fonte; Sia prouisto d'una coperta turchina per coprìr la piramide*", costruiti due nuovi confessionari "*inconformità delli ritti della Sacra Congregazione, li quali siano posti uno per Capella*". Particolare attenzione dedicò agli olii santi: "*Siano prouisti di suoi bossali di cuogio, et sia comprata una borsa uiolacea con li suoi cordoni pendenti per il uaso dell'oleum infirmorum; Sia depinta la porticella dell'armaretto con l'iscrizione O. S.*". Seguono numerosi decreti dispositivi inerenti l'altare maggiore di San Nicolò, l'altare del S.mo Rosario, della Madonna

¹⁶ Archivio CRSR, "Visita generale nel contado di Pisino, 1658": Adi 17 Ottobre 1658 "Chiesa parrocchiale d'Antignana sotto il titolo di Santi Simon et Giuda", p. 1-4.

¹⁷ *Ibidem*, Adi 19 Ottobre 1658: "Chiesa parrocchiale di San Rocco della Villa di S. Pietro in Selue", p. 7-9.

del Carmine, di Santa Dorothea, della Madonna e dello Spirito Santo Visitando la sacrestia, mons. Del Giudice dedicò particolare attenzione alle reliquie: *“Sia prouisto d’un pax tecum d’argento; Sia indorato il calice maggiore con la pattena, Le reliquie stiano in un armario in Sagrestia d’esser fatto à posto, et prima sia accomodato in un sasso proportionato et desliocà secondo la quantità delle reliquie, et sotto sia posto il suo nome delle quali sia fatto l’inventario. Sia uiolato il calice rotto; Siano rinfrescate le pattene; Li calici che non hanno le pattene siano indorati e prouisti di quelle; Sia prouisto di doi borse da calice di tutti i colori, cioè una di color bianco, et rosso, et l’altra di color uiolaceo, et negro; Sia fatta una stolla et manipolo uiolaceo; Siano accomodati i libri da cantar; Siano posti li cordoni alli camisi; Sia leuata la tola oue si mettono li Missali et sia fatta una noua di nogara; Sia prouisto d’una serradura l’armario nouo; Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio et di sopra una croce di ferro; Siano accomodati li Missali uecchi; Sia comprata una pianeta uiolacea con la sua stolla, et manipolo.”*¹⁸

Volendo continuare il discorso su tutte le parrocchie visitate dal Del Giudice nella contea di Pisino, la lista dei decreti dispositivi compilata dal vescovo e dai suoi collaboratori diventerebbe interminabile; in appendice alla fine di questo breve saggio, il lettore potrà seguire la descrizione completa di tutte le chiese visitate.

In ogni luogo sacro visitato il Del Giudice, esprime visibilmente una volontà intransigente di conservare il sacro, uniformare il rito, puntando però l’accento sulla purificazione del culto dagli abusi come appunto stabilito dai decreti tridentini.

Nella seconda parte del documento, il vescovo, pur sollecitando i parroci ed i fedeli ad essere scrupolosi nell’osservanza dei decreti tridentini, come fecero i suoi predecessori, richiede a tutti i curatori d’anime nelle parrocchie visitate il loro *“curriculum vitae”*, ossia i dati anagrafici necessari per l’identificazione dei preti e la ricostruzione dei loro curriculum; non manca il rendiconto del beneficio, del numero ed origine dei cappellani e del loro comportamento morale e religioso. Il parroco ed i sacerdoti in genere sono tenuti a riferire al vescovo gli anni di servizio, mostrare le *“bolle d’ordinazione”*, ossia rispondere sul titolo di patrimonio per ordinazione subito fino al presbiterato, sulla celebrazione quotidiana della messa e sull’aiuto alla spiegazione della dottrina cristiana.

Non viene trascurato nemmeno il comportamento dei preti nell’adempiere ai loro doveri; ripetitive dunque sono le domande *“Se ui sia morto”*

¹⁸ *Ibidem*, Adi 22 8bre 1658: “Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Pisino”, p. 17-19.

alcuna persona senza li Santissimi Sacramenti per mancamento delli S.r.ri Pieuano, et Capellano”, “Se uanno uolentieri ad administrar li Santissimi Sacram.ti agl’infermi, quando uengono ricercati”, “Se rissiedono sempre alla loro residenza”, ecc. Dagli “Zuppani e Giudici” vengono richieste precise informazioni sulla condotta personale di curatori d’anime, come ad esempio “Se fanno mercantie, usure o contratti illeciti?,” “Se uanno per l’hostarie a mangiare, et beuere con li secolari, imbrigliandosi con li medesimi”, “Se tengono qualche pratica inhonesta, et con chi?”, “Se tengono donne di sospetto in Casa”, “Se giocano alle carte, alla mora, o altri giochi illeciti”, “Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, matrimonij, et li editti episcopali”, “Se predica la parola di Dio il S.r. Piuano ogni Domenica”, “Se insegna la Dottrina Xspiana ogni Domenica”, “Se fanno le solite processioni”, “Se uiuono da buoni religiosi, et se danno nissun scandalo al Popolo”¹⁹.

L’indagine del vescovo continua chiedendo dati precisi sulla data di investitura dei singoli canonici, sui redditi della prebenda, sul numero delle anime da comunione – *“Quant’anime di comunione si troua hauere sotto la sua Cura”*; sui legati e sul titolo di ordinazione agli ordini maggiori. Una domanda specifica riguarda l’assistenza alla dottrina cristiana : *“Se tutti si sono confessati et comunicati ogni anno, et particolarmente quest’anno ultimo passato, al tempo di Pasqua?”*; e al catechismo nei giorni festivi, nonché la lettura dei libri sacri della Sacra Scrittura. Attenzione particolare è rivolta pure alla disponibilità e sui doveri morali del parroco: *“Se fa nella Chiesa le solite benedizioni di candelle, cenere, di fonte battismale, et Cereo Paschale”, “Se ascolta le confessioni auanti giorno, o dopo l’Aue maria la sera, et se ascolta quelle fuori del Confessionario”, “Se auisa le donne di parto di non douer tenir li loro figlioli in letto, fin che non*

¹⁹ Archivio CRSR, “Visita generale nel contado di Pisino, 1658”: Cfr. la seconda parte della visita: Testimonianze di Zorzi Antulovich, Zuppano d’Antignana, p. 89-90; Pre’ Zuane Cosich, Piuano d’Antignana p. 91-94; Pre’ Antonio Benedetti, Capellano d’Antignana p. 95-97; Zuane Gulich, Giudice et Pozzupan d’Antignana p. 97-99; Mattio Zonta detto Schiba, Giudice d’Antignana p. 99-102; Zuan Bratonich, Zuppano di Coridigo p. 102-103; Pietro Francovich, Giudice di Coridigo p. 104-105; Pre’ Zuane Cotlarich, Piuano di Coridigo p. 105-107; Pre’ Marco Gherdeuch, Piuano di San Pietro in Selue p. 108-109; Pre’ Zuane Cheruatin, Capellano di Coridigo p.110; Pre’ Antonio Suffich, Piuano di Gimino p. 111-114; Martin Marincich, Giudice di Gimino, p. 114-115; Pre’ Toma Sagrich, Canonico di Gimino, p. 116-117; Micho Giurmanich, Zuppano della Villa di San Pietro in Selue, p.118-119; Zorzi Daicich, Giudice di San Pietro in Selue, p. 120-121; Pasqualin Bianchi, Zuppano di Gimino, p. 121-124; Pre’ Giacomo Rampel, V. Preposito di Pisino, p. 124-128; Pre’ Zuane Belcich, Capellano di Pisino, p. 128-132; Zuane Luxetich, Giudice, p. 132-135; Zuane Derndich, Zuppano di Gerdosella, p. 136-137; Mattio Turcinovich, Zuppano di Gerdosella, p. 138-139; Pre’ Valerio Suich, Piuano di Gerdosella, p. 140-141; Mattio Sargar, Zuppano di Vermo, p. 142-143; Simon Valentich, Giudice di Vermo, p. 143-145; Pre’ Simon Millocanich, Capellano di Vermo, p. 145-146; Pre’ Andrea Vranich, Piuano di Pisin Vecchio, p. 147-149; Pietro Trost, Zuppano di Pisin Vecchio, p. 149-150; Zuane Laudauaz, Giudice di Pisin Vecchio, p. 150-151; Giacomo Giurcich, Zuppano di Caschierga, p. 152-153; Pietro Zelencovich, Giudice di Caschierga, p. 153-154; Zuanne Catarincich, Piuano della Villa di Caschierga, p. 154-155; Pre’ Mattio Velislauch, Piuano di Teruiso, p. 156-157; Micchiell Lacoselaz, Giudice di Teruiso, p.158-159; Pre’ Carli Maliauz, Piuano di Vermo, p.159-161; Zuane Lerbanouich, Giudice di Teruiso, p. 161.

hanno un'anno, et se essamina l'ostetrici circa la forma, et materia de Sacramento del batesimo", "*Se instruisce li figlioli che li admetta a Sacramento dell'Eucharestia dell'importanza di quello?*"²⁰

Sono richieste pure informazioni sulla disponibilità del parroco a portare assistenza agli infermi, moribondi e l'aiuto materiale ai bisognosi "*Se uisita gl'infermi, se administra a quelli li sacramenti della penitenza eucharestia, e dell'estrema ontione, et se assiste a gl'agonizzanti con raccomandar l'anima à quelli (...). Se li sposi cohabitano insieme auanti la benedettione che hanno da riceuere in Chiesa*".

Il vescovo, inoltre, è interessato pure all'insegnamento del catechismo e della dottrina in tutte le domeniche e feste comandate. Un altro elemento che si ripete in tutte le parrocchie visitate è l'atto di verifica dei libri sacri per lo studio della dogmatica e della morale, quali le sacre scritture gli atti del concilio tridentino e il catechismo romano. Frequente pure la domanda o il monito del visitatore sulla cura dei libri di batesimo, dei nati, cresimati, matrimoni e degli stati d'anime: "*Se tengono li soliti libri per annotare li battezzati, Cresimati, matrimonij, et morti e se uengono adempiti li legati pij et le menti di testatori con l'essecutione delle medesime*". Ma vi sono pure moniti su eventuali persone "*sospette d'heresia che leggono, ò tengono libri prohibiti*" oppure, "*Concubinarij, usurarij, bestemmiatori, ò inconfessi*"²¹

Con l'interrogatorio individuale dei canonici, sacerdoti altaristi, cappellani, zuppani e giudici, il Del Giudice intende ricostruire un quadro oggettivo della realtà diocesana dal punto di vista del patrimonio beneficiale, delle strutture formali, del costume del clero e dei fedeli. Pertanto, l'insistenza notevole diventa oggetto di investigazione vera e propria sul comportamento dei preti onde sradicare, nelle parrocchie visitate, "disordini ed abusi vari introdotti dalla negligenza o lasciati falsamente scorrere"; ecco perché di frequente riscontriamo pure le seguenti domande: "*Se si troua fra suoi Parrochiani alcun sospetto d'heresia, bestemiatore publico, malefico, usuraro, concubinario, ò adultero, o inconfesso*", oppure "*Se ui è alcun marito, che stasse separato dalla moglie ò la moglie dal marito*", "*Se li Parrochiani osseruano, et santificano le feste comandate da S. Iddio e dalla santa Chiesa*", "*Se ui sia nissun abuso così nelle cose Ecclesiastiche*

²⁰ Archivio CRSR, "Visita generale nel contado di Pisino, 1658": Cfr: Testimonianze di Pre' Zuane Cosich, Piouano di Antignana, p. 91-95; Pre' Zuane Cotlarich, Piouano di Coridigo, p. 105-107; Pre' Antonio Suffich, Piouano di Gimino, p. 111-114; Pre' Giacomo Rampel, V. Preposito di Pisino, p. 124-128.

²¹ *Ibidem*, Cfr. Testimonianze di Pre' Valerio Suich, Piouano di Gerdosella, p. 140-141; Pre' Simon Millocanich, Capellano di Vermo, p. 145-146.

come secolari”, o semplicemente “*Se uengono usurpati li beni ecclesiastici e se uengono osseruati li Decreti Sinodali*”²²

Come in tutte le visite generali, anche negli atti della visita di Del Giudice che abbiamo preso in considerazione, c'è l'incontro con la popolazione: il vescovo e i suoi vicari, di solito, rivolgono sempre le stesse domande sul numero degli inconfessi; denunciare la presenza di persone “*che tengono mallie, strigarie, incantesimi, fatucchierie, malefij et superstitioni*”, sulla tenuta degli oli sacri, sulla cura dei tabernacoli, e dalle risposte, spesso, possiamo constatare una certa tolleranza da parte della popolazione non solamente nei confronti di quei curati che convivevano assieme alle loro “massaie”, ma anche in materia di devozioni e miracoli.

Monsignor Del Giudice, durante la visita generale, constata personalmente i vari problemi posti dalla disciplina ecclesiastica allentata e dall'esiguo numero di curatori d'anime; situazione scaturita innanzitutto nel secolo precedente quale conseguenza di sommovimenti politici e da frequenti ostilità belliche condotte nella provincia tra la Repubblica di San Marco e gli Asburgo, ma anche dalle frequenti calamità naturali che in più riprese, decimarono la popolazione istriana. Il vescovo si preoccupa dello stato precario delle singole parrocchie, punta l'accento soprattutto sulla formazione religiosa dei parrocchiani, anche se, a differenza delle altre diocesi istriane, il clero di Parenzo, ha avuto la fortuna e l'opportunità di aver avuto sempre vescovi umanisticamente provveduti, profondi conoscitori delle Sacre Scritture ed in grado di divulgare la fede, i sacramenti e il Vangelo in modo tale da essere sempre elogiati e stimati dalla popolazione locale diocesana.²³

Dall'esame della visita emerge la situazione religiosa vigente nei possedimenti asburgici della diocesi parentina; vengono riportati i mali, le devianze, la fragilità della popolazione istriana nei confronti della situazione storico-politica di allora. Giovanbattista Del Giudice con questa visita generale ci fornisce un quadro ben preciso della società istriana, anche se i problemi della vita religiosa di allora dagli atti non sono visibili, né riferiti a un'analisi della società. Tuttavia, i verbali della visita generale rappresentano

²² *Ibidem*, Testimonianze di Pre' Andrea Vranich, Piuano di Pisin Vecchio, p. 147149; Pre' Mattio Velislauich, Piuano di Teruiso, p. 156-157; Pre' Zorzi Maliauz, Piuano di Vermo, p. 159-161.

²³ Cfr. G. CUSCITO, *op. cit.*, p. 222: “Le costituzioni sinodali di mons. Del Giudice (cap. XX), prevedono per gli ecclesiastici “*competente quantità di libri e conveniente allo stato e profession loro, come a dire la Scrittura Sacra e le summe necessarie de casi di coscienza*”, ma escludono “*libri profani nelle loro stanze e specialmente dishonesti e lascivi e sopra il tutto... alcun libro proibito per il nuovo Indice della Sacra Congregazione*”: doveva trattarsi dell'edizione dell'Indice del 1632. A. ASOR ROSA, *La cultura della Controriforma*, Bari 1974, p. 29-37, rileva che nella disgregazione del quadro politico-sociale la Chiesa era in Italia l'unica organizzazione politico-culturale in grado di assicurare lo sviluppo unitario di una linea sull'intero territorio nazionale, saldando così le provincie al centro come le diverse classi sociali tra loro”. Vedi pure nota 164, p. 222.

documenti di straordinario valore storico non solamente per la diocesi di Parenzo, ma anche un documento prezioso di letteratura religiosa, tipica della vita e della cultura popolare del XVII secolo istriano.

* * *

Preliminari alla visita

Gli atti della visita del vescovo parentino Giovanbattista Del Giudice comprendono lo stato materiale delle chiese, delle suppellettili e degli arredi sacri, nonché i verbali degli interrogatori con i loro rispettivi rendiconti beneficiari. Anche la successione delle parrocchie visitate viene riportata in base al diario della visita, mentre le risposte dei parroci, giudici e zuppani in base al questionario.

1. Quesiti per la visita generale delle parrocchie

“L'Ill.mo, et R.mo Monsig.r Gio: Battista Del Giudice per la gratia di Dio, et della Santa Sede Aplica Vescouo di Parenzo, et Conte di Orsara ha dato principio alla terza Visita Gnale nel Contado di Pisino” – Adì 17 Ottobre 1658 -.

Contiene la denominazione dei luoghi visitati e delle rispettive Parrocchie; lo stato numerico delle anime da comunione e di coloro “che non si sono confessati e comunicati durante la Pasqua di ressurectione prossima passata”. Titolo della chiesa, se consacrata o non, il patronato della chiesa, quale il parroco, nome, cognome, titolo, da chi ricevette la bolla. Quale la rendita annuale del beneficio dei beni e degli incerti, il numero dei cappellani curati, loro nome e cognome e funzioni. Se vi siano altre chiese succursali, se oratori pubblici o privati, le chiese soggette al parroco e quali l'incombenze. Se i curati “ressedono sempre alla loro sede”, se fanno “mercantie, usure, ò contratti illeciti, se giocano alle carte, ò altri giochi illeciti, se uanno per l'hostarie à mangiare et beuere con li secolari, imbragiandosi con li medesimi, se tengono qualche pratica inhonesta, et con chi, se tengono donne di sospetto in Casa, se pubblicano le feste, uigilie, quattro tempore, matrimonij, et li editti episcopali; se predicano la parola di Dio ogni Domenica, se insegnano la Dottrina Xpiana ogni Domenica, se fanno le solite processioni, se uiuono da buoni religiosi, et se danno nissun scandalo al Popolo”, ecc. Segue l'inventario delle parrocchie e di tutte le suppellettili sacre con le relative manchevolezze e moniti.

2. Interrogatorio dei Giudici e degli Zuppani

Se il parroco faccia il suo dovere di vero ecclesiastico, se predica il vangelo ogni domenica e le feste comandate, se assiste gli anziani, infermi, ammalati e moribondi, se esercita la cura dell'anime, se "fa la congrega dei casi di coscienza ogni mese, et se a quella lui interuiene col suo Capellano, se fa alla Chiesa le solite benedittioni di candelle, cenere, di fonte battismale, et Cereo Paschale, se ascolta le confessioni auanti, ò dopo l'Aue maria la sera, et se ascolta quelle fuori del Confessionario, se auisa le donne di parto di non douer tenir li loro figliuoli in letto fin che non hanno un'anno, et se essamina l'ostetrici circa la forma, et matteria del Sacramento del Battesimo, se instruisce li figliuoli auanti che li admetta al Sacramento dell'Eucharestia dell'importanza di quello, se tiene li soliti libri per annotare li Battezzati, Cresimati, Matrimonij, et Morti, Se sa che ui sia nissun abuso così nelle cose Ecclesiastiche, come secolari, Se uengono usurpati li beni ecclesiastici, se uengono osseruati li Decreti Sinodali Se fa l'anniuersarij per li Vescoui Defonti, et per li Pieuani suoi Precessori", ecc.

3. Interrogatorio del parroco

Da quanti anni sia parroco, da chi abbia ricevuto le bolle della canonica investitura, il numero delle anime da comunione e dei non comunicati, l'entrate e la rendita annua del suo beneficio, il numero dei capellani, degli altari della sua chiesa, se vi siano abusi, disordini e persone sospette d'eresia nella parrocchia "che leggono, ò tengono libri prohibiti, se ui sono Concubinarij pubblici, usurari, bestemmiatori, ò inconfessi, se uisita gl'infermi come è il suo debito, et se gli amministra li sacramenti, et in particolare il sacramento dell'estrema ontione con raccomandar l'anima a gl'agonizanti, se si fanno le solite processioni, et se in quelle ui interuiene qualche abuso, se uengono eseguiti li legati pij dall'essecutori testamentarij, se il Piuano adempisca tutti li suoi obblighi inconformità della sua carica, se uengono eseguiti li decreti episcopali lasciati nella Sinodo Diocesana".

4. Interrogatorio dei cappellani e sacerdoti semplici

Da quanto tempo essercitano la loro funzione e loro proventi; Se il parroco faccia il suo dovere; Se vi siano disordini e malcontento nella parrocchia. I libri sacri che tengono e quali si seruono per esercitare le sacre funzioni, ecc.

5. *Calendario della visita*

Adi 17 Ottobre 1658

Antignana:

Chiesa Parrocchiale “sotto il titolo di Santi Simone, et Giuda Apostoli”

Chiesa di Sant’Antonio

Chiesa della Madonna

Chiesa di Santa Elisabetta

Chiesa di Santa Croce

Chiesa di Santa Catterina

Chiesa di San Micchiel

Chiesa di San Martin

Chiesa di San Stefano.

Adi 19 8bre 1658

Villa di Coridigo:

Chiesa Parrocchiale “intitolata Santi Pietro, et Paolo Apostoli”

Chiesa di Santa Maria Maddalena

Chiesa di Sant’Antonio

Chiesa di Santa Cattarina

Chiesa di San Martin.

Adi 19 Ottobre 1658

Villa di S. Pietro in Selve:

Chiesa Parrocchiale “di San Rocco”

Chiesa di San Thoma

Chiesa di San Nicolò.

Adi 20 8bre 1658

Gimino:

Chiesa Colleggiata et Parrocchiale “intitolata San Micchiel”

Chiesa della S.ma Trinità

Chiesa di Santa Cattarina

Chiesa di Sant’Antonio

Chiesa di San Bartolomio

Chiesa della Madonna del l.

Chiesa di San Giacomo

Chiesa di Santa Croce

Chiesa di Santi Fabiano, e Sebastiano

Chiesa di San Pietro
Chiesa di Santa Fosca
Chiesa di San Sabba
Chiesa di San Domenico
Chiesa di San Giusto
Chiesa di San Agostino
Chiesa della Madonna di Confin
Chiesa di San Zuane
Chiesa di San Sergio
Chiesa di Santa Elena
Chiesa di Santa Margaritta
Chiesa di San Quirino
Chiesa di San German
Chiesa di San Mattio.

Adi 22 8bre 1658

Pisino:

Chiesa Parrocchiale “di San Nicolò”
Chiesa di San Micchiel
Chiesa di Sant’Antonio
Chiesa di S.ta Petronilla
Chiesa della S.ma Trinità
Chiesa di San Sebastiano
Chiesa d’Ognisanti
Chiesa di Sant’Andrea
Chiesa di San Tomà
Chiesa di San Luca
Chiesa di San Gio: Batta
Chiesa di San Micchiel di Monte Chersainert
Chiesa di Santa Helena
Chiesa di Santa Croce
Chiesa di Santi Cosma et Damiano
Chiesa di Santi Gio: et Paolo.

Adi 23 Ottobre 1658

Gerdosella:

Chiesa Parrocchiale “della Villa di Gerdosella intitolata San Giacomo”
Chiesa di Sant’Anna
Chiesa di San Zuane.

Adi d.to

Villa di Bottonega:

Chiesa “della Villa di Bottonega intitolata S.ta Croce”

Adi 24 8bre 1658

Vermo:

Chiesa Parrocchiale “di Vermo intitolata San Martin”

Chiesa della Madonna

Chiesa di Santa Cattarina

Chiesa di San Gio: Batta

Chiesa di Sant’Andrea

Chiesa di Santa Elena

Chiesa della Santissima Trinità

Chiesa di San Giacomo

Chiesa di San Spirito

Chiesa di Santa Lucia

Chiesa di San Martin.

Pisin Vecchio:

Chiesa Parrocchiale “di San Zorzi”

Chiesa di Sant’Antonio

Chiesa di San Bartolomio

Chiesa di Santa Agata

Chiesa di Santa Lucia.

Adi 26 Ottobre 1658

Villa di Caschierga:

Chiesa Parrocchiale “di San Marco”

Chiesa di San Spirito

Chiesa di San Giovanni

Chiesa della Maddona “sopra il monte di Padoa”.

Adi 26 Ottobre 1658

Villa di Teruiso:

Chiesa Parrocchiale “della Maddona del Rosario”

Chiesa di Santi Pietro, et Paolo Apostoli, fù Parrocchiale

Chiesa del del Saluadore

Chiesa di Sant’Elena

Chiesa di San Lorenzo

Chiesa di Santa Brigida

Chiesa di San Steffano
Chiesa di San Teodoro
Chiesa di San Roccho
Chiesa di Sant'Antonio.

* * *

Appendice

GIU. VI. GE. 1658

Chiesa et Capelle di Coridico

L'oblighi che si deue fare nella Chiesa et Capelle di **Coridico** per Legati, e altro come di sotto.

Nella Chiesa Parrochiale è obligato il S.r Pieu.dire messe tutte le Domeniche et giorni festiui, riceue di benef.º	l. 6	“	-
Per il giorno di SS.ti Pietro e Paulo riceue	l. 1	“	4
et per la dedicat.e etiam	l. 1	“	4
Per scriuer, e far li conti Vino.....	l. 1	“	-

La Confraterna dell'Altar di S. Gio: Eua:

Per benef.º lire 29 con obligationi di tante messe	l. 6	“	-
Per la festa del S.to	l. 1	“	4
Per la predication	l. 1	“	4
Per scriuer e fare conto Vino	l. 1	“	-

L'Altar di S. Steffano

Quello teneuan li Pieuani mij precessori, con libri, com'appare nel d.º Quaderno, (et hora uien gouernato dalla Confra.), et al quanto tempo si sono essi confratelli, et hanno tralasciato anco di lauorare possessi, et illuminare ql' Altare, non si manca di messe p. il giorno della festa, et sua Sacra, oltri qlli da p. mia duotione.

La Cap.la del Carmine

Prima tutte le feste della Mad.na di tutto l'anno una messa cantada ad'hono d'essa B. Vergine, et q. appo ancora ogni settimana (inconformità del Legato lasc.t° di S.r Gio: Bratorich) una messa p. l'anima sua, e d'uoì (... così ancora ogni quatro tempore dell'anno una messa.

Et in conformità della Bolla nel giorno della festiuità, et dedicatione et appo ancora ogni seconda Domenica del mese con la solita processione et ogni quatro temporì obligato p. legato dire il ps: Diprofundi (sic.) sopra la sepultura che di tutto l'heredi del Legato corrispondono, com'appare nel Testam.t°

Le messe ascendono al numero di settanta otto, dico: 78:-

La Capella di S. Catt.a

Paga di benef.° al S.r Pieu. p. tante messe	1. 6	:
Per il giorno della S.ta p. messa	1. 1	“ 4
Et per il giorno della Sacra	1. 1	“ 4
Per scriuer, et fare conti Vino	1. 1	:

La Cap.la di S.a Maria Madalena

Paga il benef.° il S.r Pieu.° p. tante messe	1. 6	:
Per il giorno di S.a	1. 1	“ 4
et per la Sacra	1. 1	“ 4
Per scriuer e far li conti Vino.....	1. 1	“

Alla d.a Chiesa fu legato qm. Iuri Heruatin et lassio tutto il come nel testam.t° di che la Confraterna ne ha il possesso, non ha dichiarato quello di douersi fare d. oblig p. l'anima sua

La Cap.la di S. Ant.°

Paga di benef.° con obligo di tante messe	1. 6	“
Per il giorno del S.° per messa	1. 1	“ 4
Per la Sacra	1. 1	“ 4
Per scriuer li conti, et farli Vino	1. 1	“

La Capella di S. Martin

Dicono li confratelli esser aggregata à quella di S. Ant.^o senza ricognoscer il Pieu: Benchè celebra nel giorno del S. et sacra, oltre quelle di deuot.ne.

La Confraterna della Mad.a di Corone

Paga il beneficio p. tante messe	1. 6	“	-
Per il giorno della Conc.e p. le messe	1. 1	“	4
Per la Sacra	1. 1	“	4
Per li conti Vino	1. 1	“	-

Et ogni festa della Madona si fa processioni a quella Chiesa.

Il q.m R.do Pietro Chmeto Pieu. mio precessore lasciò p. legato alli Pieuani sucessori una Casa con obbligo di sessanta messe all'anno; Qual obbligo non uien eseguito p. causa esser obbligo grande, l'altro p. hauer lasciato la Casa della Pieue in baredo, ò ruina. Et in conscienza dico al quante messe, mà non aqui.o

* * *

Visita 1658

Adi 17 Ottobre 1658

L'Ill.mo et R.mo monsig.r Gio: Battista del Giudice per la gratia di Dio, et della santa sede Aplica Vescovo di Parenzo, et Conte d'Orsara ha dato principio alla terza sua visita gnale nel Contado di Pisino.

Et primaram.te visitò la **Chiesa Parrochiale d'Antignana sotto il titolo di Santi Simon, et Giuda Apostoli.**²⁴

²⁴ Cfr. P. PETRONIO, *op. cit.*, p. 237: "Antignana, discosta da Treviso miglia tre, corre coll'ordine degli altri luoghi situati sopra monti; è Castello cinto di Muraglia, fossa et un Bastione; si rese l'anno 1618 alli Veneti à patti. Può far sudditi circa 160. Tiene sotto l' Monte una lunga e spatiosa Valle che tende sino a Coridego, con impianti, Vigne e terreni fertilissimi per semine. (...) La Chiesa maggiore è fondata in honore di S. Simon e Giuda. Ha il suo Parocho con alcuni Capellani decentemente beneficiati. Sono li Castellani tutta gente ben nutrita, forte, robusta, godendo dell'aria de' Monti perfettamente sana. Si vagliono d'acque vive ch'à benefitio commune, da due sorgenti scorrano. Abbondano di Lane, Caseo, e sono molto amorosi verso li forastieri."

Si troua il san.mo sacramento dell'Eucharestia posto sopra l'Altar maggiore di detti santi quale è tenuto decentem.te.

Sia comprato un pauione di diuersi colori per coprir il tabernacolo.

Visitò il Battisterio.

Sia fatto un coperto di tole che copra il fonte di dentro uia.

Sia depinta la piramide di fuori uia.

Sia indorata la mandola et comprata una borsa di seda bianca per la med.ma con li suoi cordoni pendenti.

Visitò l'Ogli Santi.

Sia fodrato l'armaretto di pano di seda rossa.

Siano fatti alla moderna li uasi degl'ogli santi.

Siano prouisti detti uasi di bossoli di cuogio.

Sia fatta una cassetta fodrata di pano rosso con la sua serradura per mandar a leuar l'ogli santi a Parenzo.

Sia comprata una borsa uiolacea per il uaso dell'oglio infirmorum.

Visitò il Cimiterio.

Siano fatte le portelle all'ingresso del Cimiterio.

Visitò li Confessionarij.

Sia messa la lama forata al Confessionario.

L'Altare maggiore di S.S. Simon e Giuda Apli no è schola, uien governato dal Popolo, e ben gouernata, e consecrata il sud.to Altare, al quale non manca cos'alcuna.

L'Altare del S.mo Rosario è schola con poca entrada.

Sia prouisto d'un altariolo che dovrà esser incastrato nella mensa, et ben assicurato.

L'Altare del San.mo Sacram.to è schola pouera.

Sia prouisto d'un altariol che dovrà esser incastrato nella mensa dell'Altare, e ben assicurato. Siano accomodati li uetri della fenestra, che è appresso detto altare.

Sia fatto un Santuario appresso il battisterio in conformità delli ritti della sacra Congregat.e.

Visitò la Sacrestia.

Siano tenuti li corporali netti, et comprati doi noui con le loro animette.

Siano fatti doi camisi con li amitti, et cingoli.

Sia comprata una stolla negra.

Siano comprati cinque ueli da calice, cioè bianco, rosso, uerde, uiolaceo, e negro.

Sia comprata una carta per la preparatione della messa.

Siano accomodati li paramenti, et le tonicelle rotte.

Sia fatta la pradella auanti l'altar maggiore.

Sia prouisto d'un ritual nouissimo.

La Chiesa di Sant'Antonio è unita con l'Altare della Madonna, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una pradella p. l'altare, d'una bona seradura p. le porte, et siano fatte le ferriate alli balconi, et prouisto delli scuri.

Sia reparato il tetto della Chiesa, che minaccia ruina.

La Chiesa della Maddona è unita con la Chiesa di Sant'Antonio, l'Altare è consecrato.

Sia prouista d'una Croce et d'una pradella, d'una bona seradura di dentro uia p. le porte.

La Chiesa di Santa Elisabetta è Schola, ha d'entrada ducati 10 all'anno, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro.

Sia posta una bona serradura alla porta, che dourà esser accomodata.

La Chiesa di Santa Croce e unita alla Chiesa di San Micchiel è schola, ha d'entrada 25 d.ti inc.a, l'Altare non è consecrato.

Sia prouisto d'una Croce p, la mensa, d'un Sacrum conuiuium, d'una pradella proportionata all'Altare, di tela cerata, et d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'una pillà per l'acqua santa, et d'una seradura p. la porta.

Sia reparato il tetto, si che non pioua dentro.

La Chiesa di Santa Cattarina e schola unita con la Chiesa di San Giovanni, è pouera.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro et d'una pradella auanti l'Altare, et della Croce p. la mensa.

La Chiesa di San Micchiel è schola, ha d'entrada ducati 25 inc.a. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una pradella auanti l'altare di tolle,

d'un paro di cussini di cuor d'oro.

Sia accomodato l'antipendio.

Sia fatto il soffitto sopra l'Altare p. dui traui.

Sia comprata una lampada d'ottone decante.

Sia assicurato il cadenazzo della porta.

Sia fatto il scurro alla fenestra.

Siano reffati li murri del Cimiterio oue manca, et siano tenute serrate le porte di quello.

La Chiesa di San Martin è schola pouera

L'Altare è consecrato.

Sia accomodata la serradura della porta, et il campanile.

Sia reparato il tetto della Chiesa.

Sia prouisto della Croce p. la mensa, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di San Steffano è schola unita con la Chiesa maggiore, l'Altare non è consecrato.

Sia prouisto d'un Altariol, di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

* * *

Adì 19 8bre 1658

Visitò la **Chiesa Parrochiale della Villa di Corridigo intitolata Santi Pietro, et Paolo Apostoli**²⁵, et prima il San.mo Sacram.to posto sopra l'Altare magg.re di detti santi.

Sia prouisto d'un conopeo bianco per la pisside.

Sia fatto un tabernacolo con il Xpo resussitato di sopra.

Sia dorata la chiaue del tabernacolo.

Sia comprata una borsa bianca di seda con si suoi cordoni pendenti per la mandola, la quale sia indorata di dentro uia.

Sia tenuto nel tabernacolo un corporale più decente.

Visitò il Battisterio.

Sia accomodata la conca di rame del Battisterio in modo che l'acqua casca fuori di quella dalla testa del battezzato.

Sia accomodata la piramide et prouista d'un coperto di tella.

Sia fatto un Santuario appresso il Battisterio in conformità delli ritti della sacra Congregatione.

Sia prouisto d'un bon lochetto, col quale dourà serrarsi il battisterio.

Visitò gl'Ogli Santi.

Siano fatti moderni li uasi uniti.

Siano prouisti li uasi di bossoli di cuogio.

Sia prouisto il uaso dell'oleum infirmorum, d'una borsa uiolacea con li suoi cordoni pendenti.

²⁵ *Ibidem*, p. 239: "**Coridego** lontana d'Antignana miglia due e mezzo, sopra l' Vallone del Contado, dove tien molti terreni di gran rendita di formenti e biade, così che veramente si possono dir Terre d'oro. Ha anco dall'altro canto parte del suo Territorio situato tuitto in pianura, verso le pertinenze di S. Lorenzo, Castello antico, discosto da essa Villa miglia tre incirca. Sono sudditi, tra essa Villa e suo tenire, intorno ottanta novanta, mà gente ruida e cattiva proverbiantoli spesso i vicini con dire a modo loro "buon Territorio ma cattiva genia". Penuriano d'acque vive, non hauendone ch'una sorgente ben sì Laghi in quantità."

Sia fatta una porticella noua sopra l'armaretto doue sono gl'ogli santi, et sia quella depinta con inscrizione O. S.

Sia fatto un Confessionario in conformità delli ritti della Sacra Congregatione.

L'Altare Magg.re di San Pietro, et Paolo Apostoli non è schola, uien gouernato dal Commune, ha bona entrada, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerrata, d'un cussino di cuor d'oro compagno.

L'Altare di San Gio: Batta è schola pouera, è consecrato.

Sia prouisto di tre touaglie decenti, di tela cerata, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et di tela stragola turchina, com'anco d'una Croce per la mensa, et d'un Sacrum conuiuium.

L'Altare di San Steffano (e unita) non è consecrato.

Sia prouisto d'un Sacrum Conuiuium, di doi touaglie per la mensa, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un antependio di cuor d'oro, et d'un paro di cussini pur di cuor d'oro.

Sia reparato il tetto della Chiesa, oue pioe.

L'Altare di Sant'Anna, hora la Maddona del Carmine e schola pia, è ben tenuta.

Sia incastrato l'Altariol, et sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina.

Siano poste le ferriate alle fenestre della Capella.

Visitò la Sacrestia.

Sia prouisto d'un ingenocchiatoio con la carta p. la preparatione della Messa, et d'un Crocifisso.

Sia comprato un sciugamano p. sciugarsi le mani.

Siano accomodati li uetri della fenestra.

Siano comprati doi corporali con l'animette, et di mezza dozena di purificatorij.

Sia prouisto di tre ueli da calice, cioè rosso, uiolaceo, e negro.

Sia accomodata la pianeta bianca, et comprata una pianeta negra et con manipoli.

Sia imbiancata, et biancheggiata la sacrestia.

Siano accomodate le pianette uecchie.

Sia comprato un Missale nouissimo, et un camise col suo anetto, et cingolo, com'anco un schiauetto.

Sia prouisto di doi borse da calice, una di color uerde, et uiolaceo, et l'altra di color rosso, et bianco.

Sia comprato un Pax tecum.

Sia fatta una porta al campanile, la qual dourà esser chiusa con una bona serradura.

La Chiesa di Santa Maria Maddalena è schola pouera.

Sia incastrato l'Altariol nella mensa et resti solleuato mezzo ditto.

Sia prouisto di tela cerata, d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro di tela stragola turchina, d'un antipendio di cuor d'oro, d'una serradura per la porta et d'una pilla per l'acqua santa.

La Chiesa di Sant'Antonio è unita con la Chiesa di San Martin, è schola comoda, l'Altare e consecrato.

Sia prouisto d'un Sacrum conuiuium, della Croce per la mensa di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'una pilla per l'acqua santa.

Sia accomodato l'antipendio.

Sia accomodato il portarol del Santo et accomodati li dedi delle mani.

La Chiesa di Santa Cattarina è schola pouera, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un Sacrum Conuiuium, d'un paro di candillieri d'ottone, d'un paro di cussini di cuor d'oro di tela cerata, di tela stragola turchina, di tellari per le finestre et d'una serradura per la porta.

La Chiesa di San Martin è unita con quella di Santi'Antonio, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto della Croce per la mensa, d'un sacrum conuiuium, di tela cerrata. Di tela stragola turchina, d'un paro di candellieri d'ottone, d'un cussino di cuor d'oro, et d'una lampada d'ottone.

Sia fatta una fenestra alla faccia della Chiesa della parte destra, et a quella sia fatta la ferriata.

Sia murato il muro che è sopra l'Altare fin il traou.

Sia fortificata la porta, ò fatta una noua.

* * *

Adì 19. Ottobre 1658

Visitò la Chiesa Parrochiale di San Roccho della Villa di S. Pietro in Selue²⁶, et p.a il San.mo Sacram.to posto sopra l'Altar magg.re di d.o Santo.

²⁶ *Ibidem*, p. 241-242: **"Il Convento di S. Pietro in Selve** della Padri di San Paolo, primo Eremita nella Contea di Pisino, fù edificato, come si ritrova in alcune antiche pergamene viste già dal Sig. Pietro Pinco, dotto e diligente Antiquario da un Conte di Goritia, Sovrano un tempo così potente ch'oltre gli accenati teneva molti altri Luochi dell'Istria soggetti; discosto dà Antignana miglia tre, dà Cxoridego due nella parte opposta de' Monti separati dal gran Vallone, ch'à suoi piedi si profonda e s'estende fino al Porto di Lemos in lunghezza di miglia dodici, è pianta antica posta in piano in nobil positura e prospetto de' Monti; v'habitano continuamente otto ò dieci Padri di nazione thedesca ò delle circonvicine Provintie Stiria Carinthia; usano per ordinario la lingua Latina; hanno sudditi ottanta incirca dispersi per la sommità del Monte, che gli rendono decime di biade, formenti, vino, e di tutte le sorte d'animali ch'alevano; con facultà di poter sentir le differenze e giudicar in civile. Riscuotono di più decime della Villa di Coridego; hanno poderi propri del Monastero in modo che si computa ascendere la loro entrata à più di mille Ducati. (...). Si vedono nella Chiesa molte anticaglie, l'Altar grande è messo à Mosaico con quatro colone bellissime di Marmo fino et altre che sostengono la Tribuna.(...) Vi sono molte reliquie tra le quali la mano d'uno de' Innocenti e ricco apparato de' paramenti sacri."

Sia fatta una pisside d'argento indorato dentro uia.

Sia indorata la chiaue del tabernacolo.

Sia prouisto d'una ombrella, et d'un ferral.

Sia comprato un tribolo d'ottone nouo con la sua manicella.

Visitò il Battisterio, al quale sia prouisto d'una serradura più sicura, d'una tela più decente per la piramide.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano fatti di nouo li uasetti d'ogli santi, quali douranno esser prouisti di bossoli di cuogio.

Sia fatta una serradura alla porticella d'ogli santi con la sua chiave. Sia prouisto d'una borsa uiolacea con li suoi cordoni pendenti per il uaso dell'Oleum infirmorum.

Sia fatta una lama di ferro al Confessionario al quale sia posti dalla parte del Confessore li casi riseruati, et dalla parte del penitente un Crocifisso.

Sia reparato il tetto della Chiesa oue pioue.

Sia fatto il tauolatto almeno soffitato sopra doi traui sopra l'altare.

Sia fatta una sagrestia con l'armari dentro p. tenir li paramenti et altre cose necessarie.

Sia fatta una borsa bianca per la mandorla.

Sia prouisto d'un camise et doi cingoli.

Sia comprato un uel bianco per il calice.

Sia comprato un ritual illirico.

La Chiesa di San Roccho ha l'Altariol il quale sia incastrato nella mensa, uien illuminato dal Popolo.

Sia prouisto d'un taller, per l'antependio, d'un Sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et di tela stragola turchina.

Sia fatto il santuario appresso il Battisterio.

Sia biancheggiata la Chiesa.

Sia posto una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio, et sopra quella una Croce di ferro.

La Chiesa di San Thoma è schola commoda, ha d'entrata ducati 50 inc.a l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un sacrum conuiuium, et d'un tellaro per l'antependio.

La Chiesa di San Nicolò è schola pouera.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di touaglie decenti, d'una lampada d'ottone, di tela cerrata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un parapetto di cuor d'oro con il suo tellaro, d'un sacrum conuiuium et d'una Croce per la mensa.

Adi 20 8bre 1658

Visitò la Chiesa Colleggiata, et Parrocchiale di Gimino ²⁷ **intitolata San Micchiel**, et prima il San.mo Sacram.to posto sopra l'Altar maggiore tenuto assai decentem.te.

Le mandole siano tenute in sagrestia ben custodite, et non in tabernacolo.

Sia prouisto d'un pauonzino di seda p. la pisside.

Sia fodrato il tabernacolo dentro uia d'un pano di seda bianca.

Sia indorata la chiaue del tabernacolo.

Visitò il Battisterio.

Sia fatto un fonte battesimale nouo dimidiato in conformità delli ritti della sacra Congregatione con la sua piramide noua.

Sia tenuta la ramina coperta con una tauola.

Sia prouisto d'un conopeo bianco p. la piramide.

Siano fatti li scancelli intra il battisterio, si che resti chiuso quello.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano modernati li uasi d'ogli santi, et ciò in conformità delli ritti della sacra Congregatione.

Sia prouisto di tre uasi di stagno con li suoi bocchini et cassetta, che dourà esser assicurata con la serradura, et fodrata di panno rosso per mandar a leuar l'ogli santi a Parenzo.

Siano all'armaretto scritte le lettere O. S.

Sia fatta una borsa uiolacea con li cordoni pendenti per il uaso dell'Oleum infirmorum.

Sia fatto un nouo confessionario in conformità delli ritti della sacra Congregatione.

Sia biancheggiato et inbiancato la Chiesa.

Sia accomodato l'organo et prouisto d'organista.

Siano posti dalla parte del Confessore nel Confessionario li casi riseruati et li casi in buona caenae Dni.

²⁷ *Ibidem*, p. 245: "Gimino, Lungi di S. Pietro in Selve miglia tre e da Pisino sette sta la Terra di Gimino in collina di aria salubre, cinta di Mura antiche con alcuni bastioni ò per dir meglio fianchi, per valersene nelle batterie di Mano, in occasione di scorrerie e incursioni. Nel di dentro ha pure un'altro recinto con Torrioni e fianchi, chiamato dalli Paesani la Fortezza; in questa v'è collocata la Chiesa Maggiore dedicata ad honore di S. Michele l'Arcangelo et un'altra Chiesa intitolata S. Trinità. Vengono governate da un Pievano, quale ha sotto di se due Capellani. La Parochiale è grande con quattro Capelle che la rendono più devota, con Palle di buona mano, Organo di nove registri, e ricca duppellettile di Pianete Calici, Orci, Vasi sacri et una Mostranza d'Argento dorato d'altezza d'un braccio e mezzo di gentil Lavoro. In resto questi Luoco molto, frequentato e popolato, potendo arrivare à circa 380 fuochi; e son genti da bene, ricca e commoda. Hanno un Casamentone grande chiamato la Sufficha, ove ripongono tutte l'entrate delle decime dovute alli Signori Conti."

Vi sono diuerse reliquie in una Crocetta.

L'Altar maggiore di San Micchiel è schola commoda, ha d'entrada ducati 150, è consecrato, et ornato decentem.te di suppellettili.

L'Altare della Madonna del Carmine è schola pouera, è consecrato, è tenuto decentem.te.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium nouo, et sia rinfrescato l'ornamento di quelli.

L'Altare del San.mo Rosario è schola commoda non è con.to, et tenuto decentem.te.

L'Altare d'Ogni Santi è consecrato, è schola pouera.

Sia fatto il tellaro all'antipendio.

Sia prouisto d'una carta del Sacrum conuiuium et sian rinfrescate le soazze di quello.

Sian riparati li tetti delle capelle, si che non piouan in quelle.

L'Altare della Purificazione è scola pouera non è cons.to.

Ha l'Altarol, il quale sia abbassato mezzo ditto, et sia prouisto di tela cerata, di doi touaglie per la messa, et d'un sacrum conuiuium nouo.

Visitò la Sacrestia.

Sia accomodato il pauimento della sacrestia.

Sia fatta una pradella auanti il banco delli paramenti.

Siano accomodate le pattene, et indorate di nouo, cioè la grande e la mezzana con li calici ancora.

Siano accomodati li corporali, et comprati doi noui con l'animette.

Siano comprati dui ueli da calice, un negro, et l'altro uiolaceo com'anco un uelo bianco.

Sia comprato un libro per nottar li Cresimati, et un per li battezzati.

Sia prouisto d'un pluuiat paonazzo con la stolla.

Sia fatto in sagrestia un'armaro decante, con la sua porticella, et serradura per tenir iui la Croce delle Reliquie serrata.

Sian comprati doi cingoli.

Sia prouisto d'un libro, nel quale sian descritto il numero, et il stato dell'anime.

Sian comprati dui sugamani.

Sia fatta una borsa da corporali d'una parte di color bianco, et dall'altra di color rosso.

Sia prouisto d'un altra carta p. la preparatione della messa, et attaccata sopra una tauoletta con le sue soazze.

La Chiesa della San.ma Trinità è schola comoda.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro di tela stragola turchina et siano indorate le soazze del sacrum conuiuium.

Sia prouisto il scuro della fenestra laterale d'un cadenazzo.

Sia uguagliato il pavimento della Chiesa.

Sia comprato un cisindel per la lampada.

La Chiesa di Santa Cattarina non è schola, l'Altare è consecrato, uie gouernato p. l'amor di Dio da Marin Bobosich.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un tellaro per l'antependio, et siano fatte le ferriate alli balconi.

La Chiesa di Sant'Antonio è schola assai comoda, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et un paro di candillieri d'ottone.

Siano renouati l'Angelletti, et sia fatta una pradella di tolle più grande corrispondente alla mensa dell'Altare.

La Chiesa di San Bartolomio è schola comoda, l'Altare non è consecrato, ha l'Altariol qual sia solleuato mezzo ditto.

Sia prouisto di una Croce per la mensa, d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela stragola turchina, et d'un tellaro per l'antependio qual sia accomodato.

Sia prouisto di tela cerata.

Siano disfatti li muri, che sono appresso l'altare.

La Chiesa della Madonna del Lour (sic.) è schola con poca entrata, l'Altare non è consecrato, ha l'Altariol qual sia solleuato mezzo ditto, et ben assicurato.

Sia prouisto della Croce p. la mensa, d'un sacrum conuiuium con li soazze, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et d'un paro di candillieri d'ottone.

Sia accomodata la palla oue è rotta.

Siano indorati l'Angelli.

Sia reparato il tetto oue pioe, et accomodato il soffità.

La Chiesa di San Giacomo è schola pouera, l'Altare non è consecrato, ha l'Altariol che dourà esser solleuato mezzo ditto, et ben assicurato.

Sia prouisto d'una palla noua, della Croce p. la mensa, d'un sacrum conuiuium di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un tellaro p. l'antependio, d'un paro di cussini di cuor d'oro, del soffità sopra l'Altare tanto che copra la mensa, della serradura p. la porta che dourà esser accomodata d'una lampada et d'una pilla p. l'acqua Santa, di una pradella di tolle, ho interim resti suspesa donec prouideatur.

La Chiesa di Santa Croce è schola, ha d'entrata ducati 25 inc.a l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una Croce p. la mensa, d'un antependio di cuor d'oro, et d'un paro di cussini pur di cuor d'oro.

Sia solleuato il muro del Cimiterio, sicche l'animali non possino entrar dentro.

Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio et di sopra una Croce di ferro.

Siano indorate le soazze del sacrum conuiuium.

La Chiesa di Santi Fabiano, e Sebastiano è juspatronatus delli m.to R.di SS.ri Pré Zorzi, et Prè Zuane fratelli Marincichi, li quali illuminano, et officiano d.ta Chiesa senza alcun obbligo di messe, l'Altare è consecrato.

Sia prouista di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro et siano accomodati li uetri della Chiesa.

Siano indorate le soazze del sacrum conuiuium.

La Chiesa di San Pietro è schola pouera, l'altare è consecrato.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, et sia renouata la palla.

La Chiesa di Santa Fosca è unita con le Chiese di Santi Sabba, et San Domenico e con l'Altare di Santa Agnese è schola pouera, ha l'Altariol.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro.

L'Altare di Sant'Agnese sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro di tela cerata, di tela stragola turchina, d'una pradella, d'un tellazzo per l'antependio, et del soffità sopra l'Altare.

La Chiesa di San Sabba sia prouista p. l'Altare d'un altariol che dourà esser incastrato nella mensa, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un sacrum conuiuium, d'una Croce p. la mensa, et sia fatto il soffità sopra l'Altare.

La Chiesa di San Domenico sia prouista d'un altariol, che dourà esser incastrato nella mensa della Croce per la mensa, d'un paro di cussini di cuor d'oro di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un sacrum conuiuium, et sia fatto il soffità sopra l'Altare.

La Chiesa di San Giusto è schola pouera, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto della Croce p. la mensa, del sacrum conuiuium, di tela cerata, di tela stragola turchina, et siano soffitati li traui sopra l'Altare.

La Chiesa di San Agostino è schola pouera, l'Altare è cons.to.

Sia prouisto della lampada d'ottone, d'una serradura buona per la porta, di tela cerata, di tela stragola turchina, et di dui cussini di cuor d'oro.

La Chiesa della Madonna del Confin è schola pouera, l'Altare consecrato.

Sia prouisto di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

L'Altare di Sant'Andrea è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di San Zuane è schola pouera, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una lampada d'ottone, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et sia perfetionata la palla.

La Chiesa di San Georgio uien gouernata dalli Peteghi p. amor di Dio. l'Altare ha l'Altariol incastrato.

Sia solleuato l'Altariol mezzo ditto, et ben assicurato.

Sia prouisto d'un taller per l'antipendio, del soffità sopra l'Altare, et siano fatte le ferriate alli balconi.

Sia accomodata la pradella.

La Chiesa di Santa Elena è schola comoda, l'Altare ha l'Altariol incastrato.

Sia prouisto d'un taller per il parapeto, di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di Santa Margaritta è schola pouera.

L'Altare ha l'Altariol.

Sia prouisto di tela cerata, d'una lampada d'ottone, della Croce per l'altare, et del Sacrum conuiuium.

La Chiesa di San Quirino è schola, ha d'entrada ducati 50 incirca. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una lampada d'ottone, di una buona serradura per la porta, di tela cerata, et siano tagliati li spini che son intorno la Chiesa.

La Chiesa di San German è schola pouera. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una lampada d'ottone, di tela cerata, di un taller per l'antipendio, et d'un sacrum conuiuium.

La Chiesa di San Mattio è schola commoda, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata.

Sia biancheggiata la Chiesa.

* * *

Adi 22 8bre 1658

Visitò la Chiesa Parrocchiale di San Nicolò di Pisino.²⁸

²⁸ *Ibidem*, p. 217-219: "Pisino. Castello antichissimo dell'Istria superiore ò Contado, vien da alcuni sensatamen creduto per quel PUCINO che punta Tolomeo ne i luoghi più mediterranei della Provincia; à differenza dell'altro Pucino".

Et p.a il San.mo Sacramento posto sopra l'Altar Magg.re di detto santo, il quale è tenuto decentem.te.

Sia indorata la pisside di dentro uia, come il coperto della med.ma.

Sia posta una lametta di ferro nel tabernacolo, per l'assicuratione della serradura.

Sia prouisto d'un uelo humerale di seda.

Visitò il Battisterio.

Sia dipartita la pilla del fonte battesimale.

Sia assicurata la piramide del fonte.

Sia prouisto d'una coperta turchina per coprir la piramide.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano prouisti li uasi dell'ogli santi di suoi bossoli di cuogio, et sia comprata una borsa uiolacea con li suoi cordoni pendenti per il uaso dell'oleum infirmorum.

Sia depinta la porticella dell'armaretto con l'inscrit.e O. S.

Visitò li Confessionarij.

Siano fatti doi Confessionarij noui in conformità delli ritti della sacra Congregatuione, li quali siano posti uno per Capella.

L'Altare Magg.re di San Nicolò è consecrato, et decentem.te tenuto, non è schola, uien gouernato dal Comune.

Ha d'entrada ducati 100 incirca.

Sia prouisto d'un paro di touaglie noue per la mensa.

Sia indorato l'ornamento del parapetto.

Sia comprato un parapetto uerde di seda.

L'Altare del San.mo Rosario è schola pia, et unito con la Capella della Madonna del Carmine e tenuto decentem.te, non li manca cos'alcuna, ha il Capellano che è tenuto a celebrare una messa alla settimana.

L'Altare della Madonna del Carmine è schola pia non è consecrato.

Siano indorati l'Angeli, li Confessionarij, et il Crocifisso della mensa.

L'Altare di Santa Dorothea è schola di molinari è stato messo il sigillo.

di Plinio situato sopra il Golfo di Trieste, dove per la singolarità de' suoi rapoli, furono tanto celebrati da gl'antichi i Colli Pucini. E certo che più Nessatii e più Pucini hebbe l'Istria; e si come quel di Plinio fù di gran grido per la freagranza del suo Proseco, così questi di Tolomeo è stato sempre di qualche nome per la soauità del suo Tribiano. È ora riconosciuto questo Luoco per capo della Contea, non so ben dire se per riguardi della residenza de' Conti e suoi Ministri ò pure per l'opinione d'essere quivi anticamente stata la Sede Episcopale(...). Capo del contado è Pesino, non ostante vi sia Pedina Città ornata *ab antiquo* dalla dignità Episcopale; ha soggetti molti Castelli (...) et un numero grande di Villaggi come **Benez, Gradosel, Brest, Borut, Caschegna, Chersicla, Novach, Zemesco, Gologoriza-Moncalvo, Butnega, Suber, Cosliac, Susgnueva, Sciesnovich, Vcernovia, Berdo, Cepich (Felicia), Scopignach, Corboni, Cerovglia** et altre (...), p. 208. Il suo Territorio s'estende in pianure e monti, sopra de quali, in non molta distanza, si vede ancora **Pisin vecchio**, habitato da alcune famiglie di Contadini. Produce quantità di buoni vini, formenti, biade, abonda de greggi, Mandrie, saluaticini, volatili e fontane con un Torrente che rivolge di continuo molti Mulini col beneficio dell'acque vive che vengono da Boliuno."

Sia prouisto d'un Altariol che dourà esser incastrato nella mensa, et d
tela cerata con un sacrum conuiuium nouo.

L'Altare della Madonna è consecrato, uiene officiata dalli V. Preposito
per tre messe alla settimana.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini
di cuor d'oro, et d'un sacrum conuiuium.

Sia disfatta la capelletta, et sia leuato il uolto che minacia ruina.

L'Altare di Spirito Santo è schola dell'honorandi Gius. di Pisino.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, di tre touaglie
decenti per la mensa, d'una Croce per la mensa, d'un antependio di cuor
d'oro col suo ornamento, et d'una pradella di tolle.

Visitò la Sagrestia.

Sia prouisto d'un pax tecum d'argento.

Sia indorato il calice maggiore con la pattena.

Le Reliquie siano in un armario in Sagrestia d'esser fatto a posta, e
prima sia accomodato in un sasso proportionato, et deslocà seconda la
quantità delle reliquie, et sotto sia posto il suo nome, delle quali sia fatto
l'inventario.

Sia uiolato il calice rotto.

Sian rinfrescate le pattene.

Li calici che non hanno le pattene siano indorati et prouisti di quelle.

Sia prouisto di doi borse da calice di tutti li colori cioè, una di color
bianco, et rosso, et l'altra di color uiolaceo, et negro.

Sia fatta una stolla et manipolo uiolaceo.

Siano accomodati li libri da cantar.

Siano posti li cordoni alli camisi.

Sia leuata la tola oue si mettono li Missali, et sia fatta una noua d
nogara.

Sia prouisto d'una serradura l'armario nouo.

Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio et di sopra una
Croce di ferro.

Siano accomodati li Missali uecchi.

Sia comprata una pianeta uiolacea con la sua stola, et manipolo.

La Chiesa di San Michiel è unita alla Chiesa Parrocchiale di San
Nicolò. L'Altare è consecrato. Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola
turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et d'un sacrum conuiuium, e
d'una serradura p. la porta.

Sia depinto sopra la palla un S. Micchiel.

Sia reparato il tetto, et biancheggiata la capella dentro uia.

Siano fatte le ferriate, alle fenestre lateralui.

Sia fatto il tellaro al parapetto.

Sia posta una colonna in mezzo del Cimiterio di pietra et di sopra una Croce di ferro.

La Chiesa di Sant'Antonio è schola commoda, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata.

L'Altare di San Zuane è consecrato, uien illuminato dall'Hospedal.

Sia prouisto di tela cerata, et siano depinte le soazze del sacrum conuiuium, com'anco di tela stragola turchina.

L'Altar di San Mattio uien gouernato dalla Schola di Sant'Antonio.

Sia tirato un poco uia dal muro la palla.

Sia prouisto di tela cerata.

Sia leuata uia la scalla dietro la Chiesa p. la quale ora giussa l'acqua, et uien rouinata la palla di San Mattio.

Visitò l'Hospedale, il quale sia prouisto di doi letti forniti per li poueri.

La Chiesa di S.ta Petronilla è schola, ha d'entrada ducati 40 inc.a, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un tellaro p. l'antipendio, et di tela stragola turchina.

La Chiesa della San.ma Trinità è schola pouera. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, et d'un paro di cussini di cuor d'oro, nec non d'un paro di candillieri d'ottone.

Sia indorato l'armaretto dell'antipendio.

Siano fatte le ferriade alli balconi, et prouisti li medesimi di scuri noui.

Sia accomodato il soffità.

La Chiesa di San Sebastiano è schola, ha d'entrada ducati 25 in circa, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, d'un antipendio di cuor d'oro, d'un sacrum conuiuium, et di una Croce p. la mensa.

Siano fatte le ferriade alle fenestre, et prouiste di scurri.

Sia accomodata la palla et rinfrescata.

Sia prouisto d'una pillà per l'acqua santa.

La Chiesa d'Ogni Santi è schola, ha d'entrada ducati 20 incirca, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un sacrum conuiuium, nec non d'una pillà per l'acqua santa.

Siano fatti li scurri alle fenestre.

La Chiesa di Sant'Andrea è schola, ha d'entrada ducati 40 incirca. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, d'un sacrum conuiuium.

Siano fatte le ferriade alle fenestre, et siano prouisti li scurri.

Sia fatto un tellaro al balcone sopra la porta.

Sia reparato il muro, che minaccia ruina.

La Chiesa di San Tomà è juspatronatus di Zorzi Bellouich, l'Altare è
consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini
di cuor d'oro, d'una lampada d'ottone, d'una pradella, d'un paro di candillieri
d'ottone, et di una serradura bona per la porta.

La Chiesa di San Luca è unita con la Chiesa di San Zuane, l'Altare è
consecrato.

Sia prouisto di un paro di cussini di cuor d'oro, d'una Croce per la
mensa, d'una pradella proportionata all'Altare, d'una lampada d'ottone
d'una pilla per l'acqua santa, di tela cerata, di tela stragola turchina.

La Chiesa di San Gio: Batta è schola comoda, da d'entrada ducati 100
inc.a, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'una pradella
proportionata all'Altare, et d'una pilla per l'acqua santa.

La Chiesa di San Micchiel di Monte Chersainer è juspatronatus
dell'heredi del q.m Polzai (sic.) , l'altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di
cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di Santa Helena è juspatronatus degli heredi Francinich
l'Altare non è consecrato, ha l'Altariol.

Sia prouisto d'una lastra noua p. la mensa, d'un paro di candellieri
d'ottone, d'una pradella, della Croce per la mensa, d'un sacrum conuiuium
di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di Santa Croce è schola pouera. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini
di cuor d'oro, della corda per la campana, d'una palla nuoua et d'una
lampada d'ottone.

Sia gouernato il parapetto et imbiancato.

La Chiesa di Santi Cosma, et Damiano è schola pouera.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un parapetto di cuor d'oro con li santi, un per banda, di
tela cerata, di tela stragola turchina, d'un sacrum conuiuium, et delli scurri
per le fenestre.

Siano murati li uolti appresso l'Altare.

La Chiesa di Santi Gio: et Paolo è schola pouera.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, nel resto è tenuto decentem.te.

Adi 23 Ottobre 1658

Visitò la Chiesa Parrochiale della Villa di Gerdosella intitolata San Giacomo²⁹, et p.ma il San.mo Sacramento posto sopra l'altar mag.re di detto santo.

Sia indorata la pisside di dentro uia.

Sia comprato il tabernacolo, un pauione di diuersi colori.

Sia indorata la Chiaue del tabernacolo.

Sia comprata l'ombrella.

Visitò il Battisterio.

Sia fatta una pilla noua tonda, dipartita col suo buso che capisca l'acqua, et di esito à quella che cade dal capo del battezzato.

Nella piramide siano fatti li suoi scandelli, et sia la med.ma affissa al battisterio, che non possa esser leuata, la quale dourà esser prouista d'una bona serradura, et della coperta p. coprire la sud.ta piramide.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano prouisti li uasi di suoi bossoli et d'una borsa uiolacea per il uaso dell'Oleum Infirmorum.

Sia prouisto di tre uasi di stagno con suoi bocchini in mittà et una cassetta di nogara con tre stanzette separate p. riponere detti uasi, et fodrata di panno rosso con la sua serradura per mandare a leuar l'ogli santi à Parenzo.

Sia comprata una borsa bianca di seda con li suoi cordoni pendenti per la mandola.

Sia fatta la sacrestia.

La Chiesa di Sant'Anna è schola, ha d'entrada ducati 20 inc.a, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et d'una Croce per la mensa.

Sia indorato l'ornamento del parapeto.

La Chiesa di San Zuane è schola pouera, l'Altare è consecrato.

²⁹ Vedi nota 27. Cfr. D. ALBERI. *Istria. Storia, arte, cultura*, Trieste, 1997, p. 760-761: "Il bacino del Bottonega, di forma quasi circolare, si estende su un'area di circa 100 km quadrati. È delimitato a nord-ovest dalla magnifica strada che percorre il crinale che lo separa dall'alta Valle del Quieto, a sud-est da una linea che congiunge i monti Draguccio, S. Antonio e S. Lorenzo, a sud dalla congiungente del S. Lorenzo al monte Grande passando per il monte Querceto, a sud-ovest è diviso dal territorio di Montona da una serie di colli il cui crinale va dal monte Grande direttamente al fiume Duieto passando per la cinta del monte S. Quirino, situato a sud del paese di Zamasco (...). I paesi che sono sorti lungo il bacino del Bottonega sono **Gherdosella**, Zamasco, Caschièrga, Chersicla, Bottonega, Grimalda, Omoschizze, Draguccio, Racizze, Marcenigla, San Donato, Sovischine, Ceresgnevizza o Cereseto, Berda, Segnacco, Pagobizze e Vetta, oltre alle tante frazioni sparse."

Sia prouisto d'un antependio di cuor d'oro, d'un sacrum conuiuium d'una Croce per la mensa, di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro.

Sia biancheggiata la Chiesa di dentro uia.

L'Altar maggiore di San Giacomo è consecrato, et decentement tenuto, non è schola, uien gouernato dal Commun, ha d'entrada ducati 20 incirca.

Siano indorate le soazze del sacrum conuiuium.

L'Altar di San Nicolò è consecrato, e schola pouera.

Sia prouisto di tela cerata, d'un sacrum conuiuium, et d'un paro di cussini di cuor d'oro con una lampada d'ottone.

L'Altare di San Roccho è consacrato, e schola pouera.

Sia prouisto d'un paro du cussini di cuor d'oro, d'una Croce per la mensa.

L'Altare del Corpus Dni non è consecrato, ha l'Altariol che dourà esse solleuato mezzo ditto, et ben assicurato, è schola ha d'entrada ducati 20 inc. nel resto è decentem.te tenuto.

L'Altare di Sant'Ant.o è consecrato, e schola che ha d'entrada ducati 10 inc.a

Siano indorate le saozze del sacrum conuiuium et d'una pradella proportionata all'Altare.

Sia fatto il soffità sopra l'Altare.

Siano posti li casi riseruati nel Confessionario dalla parte del Confessore et dalla parte del penitente un Crocifisso.

Sia comprata una borsa negra per li corporali.

Sia prouisto d'un uelo negro da calice, d'un uelo bianco et d'un Ritua nouissimo.

Siano fatti netti li camisi.

Siano comprati quattro libri per notar li Battezzati, Cresimati, Matrimonij, et Morti.

Sia smaltata, et biancheggiata la Chiesa. Sia comprata una stola bianca et manipolo.

Sia prouisto d'un fanò et d'un Ostensorio d'argento con la sua lunetta.

Sia posta nel mezzo del Cimiterio una colonna di pietra, et di sopra una Croce di ferro.

* * *

Adi d.to

Visitò la Chiesa della Villa di Bottonega intitolata S.ta Croce ³⁰,
l'Altare è const.to e schola commoda.

Sia prouisto di tela cerata.

L'Altare di Sant'Antonio non è consecrato, e schola comoda.

Sia tirato auanti l'Altariol quattro dita, et ben assicurato.

Sia prouisto di tela cerata, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'una lampada, et siano indorate le le soazze del sacrum conuiuim.

L'Altare di San Mattio è schola pouera, non è consecrato.

Sia prouisto d'un altro Altariol, che dourà esser messo nella mensa, et ben assicurato, di tela cerata, d'un paro di cussini di cuor d'oro.

Sia indorato il calice.

Sia prouisto d'un uelo rosso da calice, et d'un negro.

Sia accomodato il Missale uecchio, et comprato un nouo con li suoi segnacoli.

Siano accomodate le pianette, et le stolle rotte.

Sia comprata una pianetta negra con la stola et manipolo.

Sia reparato il tetto della Chiesa.

Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio, et di sopra una Croce di ferro.

* * *

Adi 24 8bre 1658

Visitò la Chiesa Parrocchiale di Vermo intitolata San Martin. ³¹

Et. P.a il S.mo Sacram.to posto sopra l'Altar magg.re qual è tenuto decentem.te.

³⁰ Vedi nota 27. Cfr. anche D. ALBERI, *op. cit.*, p. 765-767: “**Bottonega**. È un'antica località abitata già dai tempi dei Secussi, la tribù celtica che, prima della dominazione romana, occupò il territorio dell'Istria centrale. Il nome Bottonega, quindi, è di origine celtica e, secondo il Kandler, significa Piccola Botte. Botte, in celtico vuol dire fiume ed il Botte Grande sarebbe il Quietò nel quale confluisce il Bottonega.(...). L'antica chiesetta dedicata a S. Odorico, detta anche della Santa Croce, tutta in pietra nuda arenaria con la piccola abside circolare e sul sagrato, si trovano le antiche tombe dei pochi abitanti. La chiesa a pianta rettangolare., di stile romanico, è del XV secolo; ha un basso portale ad arco acuto con contrafforti di sostegno ai lati della facciata, sulla quale c'è il campanile a vela con le due campane.(...)”.

³¹ *Ibidem*, p. 233: “**Vermo** posto an'egli su la cima d'un Monticello che s'incurva fra altri monti, è Luoco cinto di mura con un ovato e Torrione di viva pietra; può far, tra il castello e contorni, cento e più sudditi. Ha sotto, a' piede de' monti una lunga et amena Valle, quale hà principio da Pisino e va drittamente sotto Antignana con un fiumicello che si ingrossa torrente con l'acque piovane. Cavano dal Valle gran copia di grani di qualunque sorte e fieni. Dai monti, dove hanno le Vigne nelle costiere, non poca quantità di Vini di buona conditione. Abondano di pascoli e acque vive, privileggio particolare della natura ad alcuni Luochi dell'Istria hor scarsa et largamente conferito.”

Sia posto un Xpo resuscitato in cima del tabernacolo.

Sia indorata la chiave del tabernacolo.

Sia fatto il orlo, et posto una cordella di seda sopra il piedino della pisside.

Visitò il Battisterio, qual'è tenuto decentemente.

Sia fatto un coperto di tole al santuario qual sia assicurato con una buona serradura.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano fatti alla moderna li vasi dell'ogli santi, li quali siano prouisti delli bossoli di cuoio.

Siano poste all'armareto per le lettere.

Sia prouisto il vaso dell'Oleum infirmorum, d'una borsa uiolacea con li suoi cordoni pendenti.

Sia fodrato l'armareto di panno rosso.

Siano comprati tre vasi di stagno con li buccia uida per andar à leuar l'ogli santi à Parenzo.

Sia comprata una cassetta di nogara fodrata di panno rosso con tre stanzette separate, nella quale siano reposti li sudetti tre vasi di stagno, et sia prouisto d'una serradura per la medesima.

Visitò le Reliquie quale sono reposte nella mostranza.

Sia prouisto d'un vaso di uetro, nel quale siano reposte le Reliquie che furono trouate in confuso, et sia fatto al meglio che sia possibile l'inventario di quelle.

Sia fodrato di panno rosso di seda l'armareto, oue si tengono le medesime reliquie.

Sia dipinta la porticella dell'armareto con l'iscrizione R. S.

Visitò il Confessionario

Sia fatta la stanza oue stà il penitente.

Sia prouisto d'una lama forata, et dalla parte del Confessore siano posti li casi in Bulla caenae Domini, et li casi riseruati, et dalla parte del penitente il Crocifisso.

Visitò la Sagrestia.

Sia indorato il calice d'argento, qual sia sospeso donec.

Siano indorati li doi calici più grandi con le pattene.

Sia comprata una carta per la preparatione della Messa.

Sia fatta una scuffetta per lauarsi le mani.

Siano notati nel libro nouo li Cresimati che sono scritti in un foglio di carta.

Sia prouisto di doi borse da calice, cioè una di color uerde et uiolacea et l'altra di color rosso, et bianco.

Sia comprato un pax tecum et una pianeta negra con la tolla, et manipolo.

Sia prouisto d'una bacinella con un paro d'ampolline.

Il S. Piuano dourà prouedersi d'una baretta.

Sia comprata una pianetta uerde moderna con la tolla, et manipolo.

L'Altar maggiore di San Martin è schola, ha d'entrada ducati 50 inc.a è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di touaglie decenti nel resto è decentem.te tenuto.

L'Altare di San Michiel è consecrato è unito col Altar maggiore.

Sia cerata la tella di sottouia sopra la mensa.

Sia prouisto d'un paro di touaglie, et d'un antipendio di cuor d'oro, col suo tellaro di tela stragola turchina, et d'un sacrum conuiuium.

L'Altare d'Ogni Santi è consecrato e schola pouera.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'una Croce per la mensa, et di tela cerata.

L'Altare di San Gregorio non è consecrato, ha l'Altariol incastrato nella mensa, è schola pouera.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium con le sue soazze indorate, et d'un paro di touaglie decenti.

Sia cerata la tela di sotto, che è sopra la mensa.

Sia depinto, et indorato l'ornamento dell'antipendio.

L'Altare di San Roccho è consecrato e schola ha d'entrada ducati 50 inc.a.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium.

Sia solleuato un poco la pradella di tolle.

L'Altare di Sant'Antonio è consecrato, ha bona entrada, uien illuminato da Zuan Miloganich malam.te.

Sia prouisto d'un Sacrum Conuiuium, d'un paro di candillieri d'ottone più decenti.

Sia incerata la touaglia di sotto sopra la mensa.

Sia depinto et indorato l'ornamento, del parapetto.

Sia fatto il soffitato doue che manca alla Chiesa.

Sia fatta una fenestra alla parte destra sopra la porta della Sagrestia corrispondente all'altra.

La Chiesa della Madonna è schola che ha bonissima entrada, l'altare è consecrato, il quale è prouisto di tutte le cose necessarie. Laus Deo.

L'Altare di Sant'Anna è consecrato, e unito all'Altare della Madonna.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, di un paro di touaglie decenti, d'un paro di candellieri d'ottone, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

Sia solleuata la pradella un poco.

L'Altare di San Nicolò è consecrato, e unito parim.te con la schola della Madonna.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina.

Sia fatta una pradella proportionata all'Altare più alta di quella che s'ritroua.

Siano fatte le crate (sic.) all'ingresso del Cimiterio, di modo che non entrino l'animali dentro.

Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio, et di sopra una Croce di ferro.

Sia reparato il tetto, oue che pioue.

La Chiesa di Santa Catterina è jus patronatus del Zuppan Sargano. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un Sacrum Conuiuium, della pilla per l'acqua santa, e siano fatte le ferriate a due balconi.

Sia indorata la lampada amordente.

La Chiesa di San Gio: Batta è schola pouera.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'una lampada d'ottone noua, et li ferriate per li balconi.

La Chiesa di Sant'Andrea è schola, ha d'entrada ducati 40 inc.a. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di Santa Ellena è unita con la chiesa di San Martin, e schola ha d'entrada ducati 40 inc.a. L'Altare è consecrato.

Sia solleuato l'Altariol mezzo ditto, et ben assicurato.

Sia prouisto di tela cerata, et di tela stragola turchina.

La Chiesa della Santissima Trinità è schola pouera. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata et di tela stragola turchina.

La Chiesa di San Giacomo è schola ha d'entrada ducati 25 inc.a. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di San Spirito è schola, ha d'entrada ducati 20 incirca.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di Santa Lucia è schola, ha d'entrada ducati 25. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuim, di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

La Chiesa di San Martin è filiale della Chiesa maggiore, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un paro di cussini di cuor d'oro.

* * *

Adì 24 8bre 1658

Visitò la Chiesa Parochiale di San Zorzi di Pisin Vecchio,³²

Et prima il San.mo Sacram.to posto sopra l'Altare maggiore di d.o Santo qual è tenuto decentem.te.

Sia indorata la chiaue del tabernacolo.

Siano accomodate le soazze del tabernacolo.

Sia comprato il fanò, et il baldachino con il uelo humerale di seta, et un piuale di diuersi colori.

Visitò il Battisterio.

Sia fatto un'altro fonte bipartito in conformità dell'ordini et decreti della sacra Congregatione con la sua piramide, in questo mentre sia proueduto d'una raminetta.

Sia proueduto il santuario d'una bona serradura et tenuto ben chiuso.

Visitò l'Ogli Santi.

Sia prouisto di tre uasi di stagno con li suoi bocchini in uida, et d'una cassetta fodrata di panno rosso con la sua serradura per mandar a leuar l'ogli santi a Parenzo.

Visitò il Confessionario.

Sia prouisto d'una lama foratta p. la fenestrella.

Sia fatta la stanza al Confessionario dalla parte del penitente

³² **Pisin Vecchio:** vedi nota 27. Cfr. D. ALBERI, *op. cit.*, p. 867-871: "Questo piccolo paese che un tempo, quando Pisino ancora non esisteva, dominava un grande territorio, fu abitato fin dalla preistoria. Qui su questo monte, gli Istri avevano eretto un castelliere e certamente opposero una strenua resistenza alle legioni romane che stavano invadendo l'Istria nel 177 a. C. cercando di impedire l'accesso alla valle del torrente Foiba. Fu poi un fortilizio o castello murato che controllava le due strade che conducono al mare, verso Parenzo e a sud verso Pola. (...). Pisinvecchio rifiorì e all'avvento del dominio carolingio fu l'unico villaggio murato esistente in un vasto territorio deserto ed abbandonato dagli antichi coloni latini.(...).La chiesa è dedicata a S. Giorgio Martire, parrocchiale del paese fin dal 1578. Questa chiesa, di origine antica, fu ricostruita nel 1592, poi ampliata nel 1894 e nel 1932. La chiesa di Pisino fu dipendente da quella di Pisinvecchio fino al 1260 ed ambedue sottostarono ai vescovi di Parenzo. Dopo il 1784 passarono entrambe alla diocesi di Trieste."

Sia posta un'immagine di Crocifisso dalla parte del penitente.

L'Altar Magg.re di San Georgio è cons.to è schola commoda, il quale è tenuto decentem.te.

Sia prouisto d'un paro di candillieri d'ottone più grandi.

L'Altare di Santa Maria è consecrato, e schola pouera.

Sia fatto il soff.º sopra l'Altare.

Sia prouisto d'un paro di candillieri d'ottone più grandi.

Sia fatto l'ornamento alla palla.

Sia prouisto d'un Sacrum conuiuium, et d'un cussino di cuor d'oro con una pradella di tolle.

L'Altare del Corpus Dni è consecrato, e annesso alla schola di S. Bartolamio.

Sia fatto il soffità sopra l'Altare.

Siano depinte le soazze del sacrum conuiuium.

Sia renouata la palla.

Visitò la Sagrestia.

Siano indorati li calici con le pattene.

Sia prouisto di doi borse una di color uiolaceo, et uerde, et l'altra di color rosso, et bianco.

Siano comprati dui ueli un uerde, et un negro p. il calice.

Sia prouisto d'una carta p. la preparatione della Messa.

Sia fatta una scafetta per lauarsi le mani.

Siano aggiunti doi ferri altri alla fenestra della sagrestia.

Sia comprata una pianeta negra con la stolla, et manipolo.

Sia prouisto d'un camise nouo et cingolo.

Sia accomodata la pianetta bianca, come altre pianette uecchie.

Sia reparata la Chiesa, cioè il tetto della med.ma che pioue.

Sia comprato un ostentorio.

Sia posta una colonna di pietra in mezzo del Cimiterio et di sopra una Croce di ferro.

La Chiesa di Sant'Antonio è schola pouera, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una bona serradura di dentrouia per la porta.

La Chiesa di San Bartolomio è unita con l'Altar del San.mo Sacramento. L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'una touaglia decente per la mensa, d'una pradella, d'un paro di candillieri d'ottone, et d'una lampada noua, che sia alla moderna.

La Chiesa di Santa Agata è schola pouera, l'altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un antipendio di cuor d'oro et suo ornamento, et sia biancheggiata la Chiesa dentro uia.

La Chiesa di Santa Lucia è schola commoda, l'Altare non è consecrato, a l'Altariol, che dourà esser solleuato mezzo ditto.

Sia prouisto d'una pradella di tolle.

L'Altare di Santa Fosca non è consecrato, ha l'Altariol che dourà esser solleuato mezzo ditto.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un paro di candillieri d'ottone, d'una touaglia decante, et sia fatto il soffità sopra l'Altare.

* * *

Adi 26 Ottobre 1658

Visitò la Chiesa Parrocchiale di San Marco della Villa di Caschierga.³³

At prima il San.mo Sacram.to posto sopra l'Altar magg.re di detto Santo.

Sia fatta una pisside noua alla moderna, et sia la med.ma prouista d'un pauioncino bianco di seda.

Sia indorata la chiaue del tabernacolo, qual sia fodrato di pano di seda bianca di dentro uia.

Sia comprata una ombrella et un fanò.

Sia tirrato il tabernacolo un poco più dietro, acciochè resti la mensa più spaciosa.

Siano comprati doi torzi per accompagnar il San.mo.

Visitò il Battisterio.

Sia tramezzato il fonte, et fattoli una conchetta di rame da tener l'acqua baptismale.

Sia prouisto d'un pauione di tela turchina p. la piramide la qual sia fatta di nouo et assicurata sopra il fonte con la sua porticella con la serradura, et suoi scanzelli, et sia posta sopra la med.ma la figura di S. Gio: Batta che battezza Xpo.

Visitò gl'Ogli Santi.

Sia fodrato l'armarietto di dentro uia di panno rosso, così anco la porticella del med.mo armaretto.

Sia depinta la porticella dell'armaro, et poste sopra le lettere O. S.

Siano prouisti li uasi di bossoli di cuogio, et siano li medesimi uasi accomodati, et assicurati, che non spandino.

³³ Vedi nota 27 e 28.

Sia prouisto di tre uasi di stagno, et tenuti in una cassetta di nogara serrata con la sua serradura p. mandar a leuar l'ogli santi a Parenzo.

Sia prouisto d'una borsa, uiolacea con li suoi cordoni pendenti p. il uaso dell'Oleum Infirmorum.

Sia fatto un Confessionario in conformità delli ritti della sacra Congregatione.

L'Altar maggiore di San Marco non è schola ma uien gouernato dal Commun, ha poca entrada.

Sia prouisto d'un paro di candellieri d'ottone più grandi, d'un paro d'Angeli, di touaglie decenti p. la mensa, d'un sacrum conuiuium, et di tela stragola turchina.

L'Altare d'Ogni Santi è schola, che ha d'entrada ducati 20 inc.a, è consecrato.

Sia prouisto d'un antependio di cuor d'oro con il suo tellaro, d'un sacrum conuiuium, d'una Croce per la messa, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, et di tela stragola turchina.

Sia fatta un pradella di tolle, quale sia posta auanti l'Altare.

L'Altare di San Zorzi è consecrato, uien illuminato et gouernato dal zuppan Giacouiza, è pouero, et non è schola.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela stragola turchina, et d'una pradella di tolle.

Siano depinte le soazze del sacrum conuiuium.

Visitò la Sagrestia.

Siano indorati li calici, con le pattene quanto prima.

Sia prouisto d'una borsa bianca di seda con li suoi cordoni pendenti p. la mandola.

Sia reparato il tetto della sagrestia oue pioue, et la med.ma sia ben smaltada, et biancheggiaia.

Sia prouisto d'un sacchieletto per lauarsi le mani che dourà esser tenuto nella scafa.

Sia prouisto d'un ingenocchiatoio, et posto alla parte della porta di sagrestia, et affissa al muro una carta p. la preparatione della Messa.

Sia comprato un camise nouo con il suo amitto et cingolo.

Sia prouisto il S. Pieuano di mezza dozana di purificatorij.

Sia comprato un corporal nouo con la sua animetta.

Sia prouisto di quattro ueli da calice, cioè bianco, uerde, rosso et uiolaceo.

Resti sospeso il calice più piccolo.

Siano comprate doi borse da calice, cioè una di color bianco, et rosso, et l'altra di color uerde, et uiolaceo.

Sia prouisto d'un Ritual nouissimo, et d'un Missal nouo.

Sia comprata una cazzetta d'ottone per il battisterio, et questo quanto prima.

Sia comprata una pianetta uiolacea con la sua stolla, et manipolo.

Sia accomodata la pianetta bianca di raso, con una pianetta uerde.

Sia prouisto d'una pianetta negra con la stolla, et manipolo, com'anco d'un paro d'ampollione con le sue bacinelle.

Sia reparata la Chiesa, cioè il tetto della med.ma et quella sia smaltata, et biancheggiata.

Sia posta una colona di pietra nel mezzo del Cimiterio et di sopra una Croce di ferro.

La Chiesa di San Spirito è jus patronatus di Mattio Brauar, l'Altare è consecrato, ha l'entrada decente.

Sia prouisto di tela cerata, di touaglie decenti, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un sacrum conuiuium, di tela stragola turchina, et sia accomodata la palla.

La Chiesa di San Gioanni è schola con poca entrada.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un antipendio di cuor d'oro, d'una touaglia decente, d'un sacrum conuiuium per la mensa, d'un paro di cussini di cuor d'oro et della pillla per l'acqua santa.

Sia slongata la pradella quanto è longo l'Altare.

La Chiesa della Madonna sopra il Monte di Padoa è schola commoda, l'Altare è consecrato et decentem.te ornato di suppellettili.

* * *

Adì 26 Ottobre 1658

Visito la Chiesa Parrochiale della Madonna del Rosario della Villa di Teruiso.³⁴

Et prima il San.mo Sacramento posto sopra l'Altar Maggiore qual'è tenuto decentem.te.

Sia posto un Christo resuscitato sopra la cima del tabernacolo.

Sia posta una candella rossa di seda alla chiaue del tabernacolo, la qual sia accomodata.

³⁴ Ibidem, p. 235: "Treviso situato sopra un Monticello, alquanto sopra Vermo, à cui stà discosto quasi per un miglio, ha Territorio ristretto, ma altrettanto buono de' frumenti, vini e pascoli, onde allevano molti animali grossi e minuti. Può far da 80 sudditi, gente caritativa e forte, per la bontà dell'aria che vi regna. Abondano l'inverno di Bovoli overo Lumache di ottima conditione."

Sia prouisto d'un panno et d'una borsa bianca di seda con li suoi cordoni pendenti p. la mandola.

Visitò il Battisterio.

Sia prouisto d'una coperta turchina p. la piramide.

Visitò l'Ogli Santi.

Siano modernati li uasi dell'oli santi, et prouisto delli bossoli di cuogio.

Sia assicurata la porticella dell'armaretto.

Sia prouisto d'una borsa con i cordoni pendenti per il uaso dell'oleum infirmorum.

Et siano comprati tre uasi di stagno con li suoi bocchini in uida, et sia prouisto d'una cassetta di nogara fodrata di panno rosso, con la sua serradura per mandar a leuar l'ogli santi a Parenzo.

Sia fatto il sgabello al Confessionario della parte del penitente, et sia posto un Crocifisso alla med.ma parte.

L'Altare del San.mo Rosario è schola unita con la schola del San.mo Sacramento, ha d'entrada ducati 100 inc.a, non è consecrato.

Sia allongato il pauione del tabernacolo, il pedestallo del quale sia depinto.

Sia prouisto di doi touaglie noue p. la mensa.

Visitò la Sagrestia.

Sia indorato il calice grande con la pattena.

Sia prouisto d'un uelo negro da calice, et d'un Missal nouo.

Sia fatto un ingennochiatorio et comprata una carta per la preparatione della Messa.

Sia fatta una pilla per lauarsi le mani.

Sia prouista la mandola del suo cordon bianco di seda.

Sia accomodato il soffità della Chiesa.

Sia accomodato il Missal uecchio nel Canone.

Sia fatto il pie d'argento alla mostranza.

Sia prouisto il S. Pieuan di dui para d'ampolline con le sue bacinelle.

Sia biancheggiata la Chiesa et siano turati li busi che sono nelli muri della Chiesa.

Sia fatta una finestra laterale, alla parte dell'Euangeli che sia consono all'altra.

La Chiesa di Santi Pietro et Paolo Apostoli, fu Parrochiale è schola con decante intrada, l'Altare non è consecrato. Ha l'Altariol.

Siano indorati li Angeli, et le soazze del sacrum conuiuuium.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un cussino di cuor d'oro, et di doi touaglie decenti.

Sia accomodato l'antipendio.

L'Altare di San Micchiel non è consecrato, ha l'Altariol che dourà esser ben assicurato.

Sia prouisto d'una Croce per la mensa, d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, et sia accomodato l'antependio.

L'Altare della San.ma Trinità sia interdetto donec provideatur de rebus necessarijs.

Sia prouisto d'una palla noua, d'un paro di candillieri d'ottone, d'una Croce per la mensa, d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, et di tela stragola turchina, com'anco d'una pradella grande.

Sia incastrato l'Altariol nella mensa, et ben assicurato.

Sia fatto un cadenazzo, et posto di dentro uia dietro la porta grande per serrarla.

Sia reparato il tetto della Chiesa oue pioue.

La Chiesa del Saluadore è schola pouera, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un antependio di cuor d'oro, d'un sacrum conuiuium.

L'Altare di Santa Cattarina non è schola è annesso alla schola del Saluadore, non è consecrato, ha l'Altariol che dourà esser solleuato mezzo ditto, et ben assicurato.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'un antependio di cuor d'oro.

La Chiesa di Sant'Elena è schola annessa alla schola di San Pietro, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto di tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'un paro di candillieri d'ottone, d'una lampada, d'un sacrum conuiuium, et d'un antependio di cuor d'oro, com'anco di tre touaglie decenti per la mensa.

Sia reparato il tetto della Chiesa che minaccia ruina com'anco il muro.

Sia fodrata la palla di dentro uia con le tolle.

Sia smaltata et biancheggiata la Chiesa.

La Chiesa di San Lorenzo è unita con le Chiese di Santi Pietro e Paolo, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'una lampada decente, d'una pillà per l'acqua santa, d'un sacrum conuiuium, di tela cerata, et di tela stragola turchina.

La Chiesa di Santa Brigida è unita con la sudetta Chiesa di San Lorenzo, uien illuminata dal Comune.

L'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'un paro di cussini di cuor d'oro, di tela cerata, di tela stragola turchina, et d'una pillà per l'acqua santa.

Sia slongato un poco l'Altare.

La Chiesa di San Steffano è unita con l'antedette Chiese, uien gouernata dal Comune, l'Altare non è consecrato, si porta l'Altariol.

Sia prouista d'un paro di candillieri d'ottone, d'un sacrum conuiuium, d'una tela cerata, di tela stragola turchina, d'un paro di cussini di cuor d'oro, d'una Croce per la mensa, d'una lampada d'ottone, d'un parapetto di cuor d'oro, d'una pilla per l'acqua santa, d'una pradella et d'una serradura per la porta

Sia biancheggiata la Chiesa.

La Chiesa di San Teodoro è schola unita con quella di San Lorenzo che ha d'entrada ducati 70 inc.a, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, nel resto è decentem. ornato.

La Chiesa di San Roccho è schola, l'Altare è consecrato.

Sia prouisto d'un paro di cussini di cuor d'oro, nel resto è decentem. ornato.

La Chiesa di Sant'Antonio è schola, l'Altare è consecrato, ha entrada competente.

Sia fatta una pradella proportionala all'Altare.

Sia fatto il tellaro all'antipendio.

Sia prouisto d'un sacrum conuiuium, d'un pedestal per la Croce della mensa, d'un paro di cussini di cuor d'oro, et d'una lampada decete.

Sia accomodato il soffità doue è rotto.

Siano fatte le ferriate alli balconi con li suoi scuri.

Sia prouisto d'una pilla per l'acqua santa.

* * *

Adi 17 Ottobre 1658 in Antignana

Constituito m. **Zorzi Antulouich zuppano d'Antignana** con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to Se il m.to R.do Pieuano et Capellano di questa Chiesa Parrochial d'Antignana serue la med.ma pontualm.te conforme il loro obligo, et se mancano in nissuna cosa.

R.se Non habbiamo nissuna occasione di dolersi di quelli perché adempiscono pontualm.te li loro oblighi in Chiesa si di messe di diuini officij com'anco d'ogni altra cosa aspettante a quelli.

In.to Se ui sia morta alcuna persona senza li santissimi sacramenti per mancamento delli sopras.ti s.ri Pieuano et Capellano.

R.se Sig.r nò.

In.to Se uanno uolentieri ad administrare li Santissimi sacram.ti agl' infermi, quando uengono ricercati

R.se Signor sì, et mai non mancano d'andare, quando uengono chiamati, etiam si fosse di mezza notte.

In.to Se ressedono sempre alla loro Curatia.

R.se Il Pieuano sì, ma il S.r Pre **Antonio Benedetti** Capellano alquanti mesi di quest'istà passata ha seruito con ordine dal R.mo S.r Vic.º Gnale di Parenzo alla Chiesa Parrocchiale di San Pietro in Selue, il che pareua distranio a questo Comune, però hauendo sentito che iui era mandato a seruire dal S.r Vic.º sud.to s'ha acquietato.

In.to Se fanno mercantie, usure o contratti illeciti.

R.se Io non so se non che uendono le loro entrate a pareci correnti.

In.to Se giogano alle carte o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se uanno p. l'hostarie a mangiare, et beuere con li secolari imbriagandosi con li medesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tengono qualche pratica inhonesta, et con chi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tengono donne di sospetto in Casa.

R.se Sig.r nò.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, matromonij et li editti episcopali.

R.se Sig. sì.

In.to Se predica la parola di Dio il S. Pieuano ogni Domenica.

R.se Sig.r sì.

In.to Se insegna la Dottrina Xpiana ogni Domenica.

R.se Signor sì.

In.to Se il d.to S. Pieuano, et Capellano fanno le solite processioni.

R.se Sig.r sì.

In.to Se uiuono da buoni Religiosi, et se danno nessun scandalo al Popolo.

R.se Signor nò, che io sappi.

Et factis alijs quam plurimis interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis etc.

Constituito il m.to R.do Sig.r Pre **Zuane Cosich, Piouano d'Antignana** con pretesto monito de ueritate dicenda fu In.to, quanto tempo è che egli gode questa Pieue, et in uirtù di che la possiede.

R.se Sarano quaranta anni inc.a che mi trouo al possesso di questa Pieue, la qual godo in uirtù delle comissioni si Sua Maestà Cesarea, e Inuestitura dell'Ill.mo, et R.mo Mons.r Vesc.º Tritonio, le bolle della quale ho mostrate altre uolte in Visita.

In.to Di che rendita sia la med.ma Pieue.

R.se 120 ducati incirca.

In.to Quanti Pretti beneficiati si trouano in questa Chiesa.

R.se Il Piouano che son io, et il Capellano.

In.to Chi essercita la Cura dell'anime?

R.se Tanto uno quanto l'altro, perché ambedoi siamo tenuti ad essercitar la Cura dell'anime.

In.to Quant'anime di comunione si troua hauere sotto la sua Cura?

R.se Quattrocento incirca di comunione.

In.to Se tutti questi sono confessati et comunicati ogni anno, e particolarment. quest'anno ultim.te passato al tempo di Pasqua?

R.se Tutti sono confessati, et comunicati, eccetto che doi di loro non, che sono questi Mattiuo Predaz et Scipio figliolo di m. Domenigo Benedetti, quali più uolte sono stati da me ammoniti a douersi confessare, et comunicare, né mai s'hanno curato.

In.to Se il Capellano fa il debito suo nella Cura dell'anime, et nel resto che è tenuto?

R.se Signor sì.

In.to Se predica la parola di Dio, et se publica li giorni festiui, uigilie quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se insegna la dottrina Xpiana ogni Domenica, et se interuiene a quella il Capellano?

R.se Signor sì.

In.to Se recita l'Off.º in Chiesa li giorni festiui, et Dominicali, et altri giorni ancora.

R.se Si recita solam.te li giorni festiui, perché così è la consuetudine.

In.to Se si fa la Congrega di casi di coscienza ogni mese, et se à quella lui interuiene col suo Capellano?

R.se Dopo che il Preposito attuale e al possesso della V. Prepositura di Pisino non son stato, perché non son stato auuisato.

In.to Se fa nella Chiesa le solite benedizioni di candelle, cenere, a fonte battemale, et Cereo Paschale?

R.se Signor sì.

In.to Se ascolta le confessioni auanti giorno, o dopo l'Auemaria la sera, et se scolta quelle fuori del Confessionario?

R.se Sig. nò che non ascolta le confessioni auanti giorno ne dopo l'Auemaria la sera, et perché non si troua in Chiesa altro che un Confessionario, uno confessa fuori di quello tal uolta.

In.to Se auisa le donne di parto di non douer tenir li loro figlioli in letto, fin che non hanno un'anno et se essaminano l'ostetrici circa la forma, et materia del sacramento del del battesimo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se instruisse li figlioli auanti che li admetta al sacramento dell'Eucharestia dell'umportanza di quello?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uisita gl'infermi, se administra a quelli li Sacxram.ti della penitenza Eucharistia, et dell'estrema ontione, et se assiste a gl'ognisanti col raccomandar l'anima a quelli?

R.se Sig.r sì ogni uolta che siamo chiamati.

In.to Se li sposi cohabitano insieme auanti la benedittione, che hanno da riceuere in Chiesa?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tiene li soliti libri per annotare li Battezzati, Cresimati, matrimonij, et morti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uengono adempiti li legati pij et le menti di Testatori con l'essecutione delle med.mi.

R.se Sig.r sì.

In.to Se si troua fra li suoi Parrochiani, alcuno sospetto d'Heresia, et bestemiatore publico, malefico, usuraro, concubinario, o adultero, o inconfesso.

R.se Sig. nò, è uero che ui è un certo Piero Antulouich del territorio d'Antignana, il quale ha ingraudato due putte sotto specie di matrimonio, et non uole sposar niuna sotto pretesto d'esser egli Nobile, et loro ignobili.

In.to Se ui è alcuno marito, che stasse separato dalla moglie ò la moglie dal marito?

R.se Sig.r nò.

In.to Se li suoi Parrochiani osseruano et santificano le feste commandate da S. Iddio et dalla Santa Chiesa?

R.se Si osseruono, ma non come si deue, perché molte donne auanti la Messa uanno a tuor dell'acqua et fanno altri seruitij manuali.

Dettoli che amonischì a questi tali di tralasciare a far li seruitij nelli giorni festiui?

R.se L'ho fatto, et farò anco per l'auenire.

In.to Se sa, che ui sia nissun abuso così nelle cose Ecclesiastiche, come secolari?

R.se Io non so altro abuso, se non che li Gastaldi delle schole non uogliono far li conti della loro administratione.

In.to Se uengono usurpati li beni ecclesiastici.

R.se perché non uogliono detti Gastaldi far li conti delle schole, tengo quelle per usurpatori delle beni ecclesiastici.

In.to Se uengono osseruati li Decreti Sinodali?

R.se In tutto uien osseruato, eccetto che nel far li conti delle schole come ho detto di sopra.

In.to Se fa l'anniuersarij per li Vescoui Defonti, et per li Pieuani suoi Precessori?

R.se Sig. sì.

Et factis alijs interrogationibus, R.it Nescire.

Quibus habitis etc.

* * *

Constituito il Reuerendo Pre' **Antonio Benedetti, Capellano d'Antignana** con pretesto, monito de ueritate dicenda fu

In.to Se possede alcun beneficio in questa Chiesa, et con che titolo?

R.se Essercito la carica di Capellano, per la seruitù di che mi uien contribuito dal Sig.r Piuano la terza parte di certi, et la mittà d'incerti.

In.to Che obligo habbi in uirtù di questa carica di Capellano?

R.se Io ho obligo d'essercitare la Cura dell'anime tanto, quanto il S.r Piuano et di celebrar ogni giorno festiuo la Messa per il Popolo, aiutar a cantar le Messe, et i Vesperi, et insegnar la Dottrina Christiana.

In.to Se adempisse tutti questi oblighi in conformità del suo pdebito?

R.se Sig. sì.

In.to Se il diuino officio si recita ogni giorno in Chiesa e distintam.te.

R.se Si recita solam.te li giorni festiui, essendo così la consuetudine, et distintam.te.

In.to Quanto li rende la sua Capellania?

R.se Tra certi, et incerti sessanta ducati inc.a.

In.to Da chi è stato eletto, et posto in questa carica?

R.se Son stato eletto dal S.r Piuano, et confermato dal S. Vicario Humelini Preposito di Rouigno.

In.to Se ha le sue patenti?

R.se Io non mi ricordo.

Dettoli che deua mostrarle, ouero leuarle di nouo.

In.to Se in questa Cura ui sono persone sospette d'heresia che leggono, ò tengono libri prohibiti, se ui sono Concupinarij publici, usurari, bestemmiatori, ò inconfessi.

R.se Io non so che ui siano simili persone in questa Cura, quanto ai confessi io ho dato la nota al S.r Pieuano, il quale saprà chi manca à confessarsi.

In.to Se uisita gl'infermi come il suo debito, et se gli amministra li sacramenti, et in particolare il Sacramento dell'estrema ontione, con raccomandandar l'anima a gl'agonizanti?

R.se Sig.r sì, che lo facio ogni uolta, che son chiamato uolentieri.

In.to Se unge le rene alle donne nell'administrar à quelle l'estrema ontione?

R.se Sig. nò.

In.to Quanto tempo uien differito il battesimo alli fanciuli, et quanti patrini uengono admessi, et che sorte di persone.

R.se Io non so realm.te quanti giorni uien differito il battesimo alli fanciulli, ai quali io non admetto piu d'un padrino, et una Comare, et questi son boni Xspiani.

Li fu detto, che non permetta, che sia differito più di doi o tre giorni il battesimo p. l'auuenire.

R.se di farlo.

In.to Se auuisa le partorienti di non douer tenir in letto li loro figlioli auanti che non habbino compito l'anno per non commettere il panicidio?

R.se Sig. sì.

In.to Se si fanno le solite processioni, et se in quelle ui interuiene qualche abuso?

R.se Sig.r sì che si fanno, et io non so alcun abuso.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij dell'essecutorie testamentarij.

R.se non sapere.

In.to Se il S.r Piouano adempisca tutti li suoi obliighi inconfornità della sua carica?

R.se Sig. sì.

In.to Se uengono eseguiti li decreti episcopali lasciati nella Sinodo Diocesana?

R.se non sapere.

Et factis alijs interrogationibus, R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

Adi 18 Ottobre 1658.

Costituito **Zuane Galich Giudice, et Pozzupano d'Antignana** con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to Se li SS.ri Pieuano, et Capellano seruono questa Chiesa Parrochiale inconformità del loro obbligo, et se mancano in cosa alcuna.

R.se Adempiscono tutti li loro oblighi pontualm.te ma il Popolo restarebbe molto più sodisfatto se li giorni Dominicali et festiui dicessero la prima Messa più a bon hora.

In.to Se sa, che sia morta alcuna persona senza li santissimi Sacramenti per mancamento delli sudetti SS.ri Pieuano, et Capellano?

R.se Sig.r no, et non ho sentito alcuno a lamentarsi di questo.

In.to Se uanno uolentieri ad administrare li santissimi sacramenti quando uengono chiamati?

R.se Sig.r sì et non mancano mai d'andarui quando sono chiamati.

In.to Se rissiedono sempre alla sua Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno mercantie, usure, o contratti illeciti.

R.se Sig.r nò, che io sappia.

In.to Se giocano alle carte, alla mora o altri giochi illeciti?

R.se Io non ho ueduto mai quelli giocare a nissuna sorte di gioco.

In.to Se uanno detto Sig.r Pieuano, et Capellano per l'hosterie a mangiare et beuere con secolari imbrigliandosi con li medesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se hanno qualche prattica inhonesta con donne, et se tengono donne di sospetto in Casa?

R.se Sig.r nò.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore et editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r Piouano predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Predica solam.te le Domeniche di quadragesima et le Domeniche fra l'anno della solennità della Messa, dice al Popolo il Pater noster, l'Aue Maria, il Credo et li dieci commandamenti.

In.to Se uien insegnata la Dottrina Xpiana ogni Domenica?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il detto Sig.r Piouano, et Capellano fanno le solite processioni inconformità del loro obbligo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno alcun scandalo al Popolo, et se uiuono da buoni Religiosi?

R.se Io non so, che diano alcun scandalo al Popolo, so ben questo che uiuono come deuono buoni Religiosi.

Et factis alijs interrogationibus.

R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito **Mattio Zonta detto Schiaba, Giud.e d'Antignana** con pretesto, monito de ueritate dicenda fu

In.to Se dal S.r Pieuano, et Capellano uien seruita questa Chiesa Parrochiale inconformità dell'obligo che hanno, et se mancano in cosa alcuna?

R.se Seruono benissimo et non habbiamo occasione alcuna di dolersi di loro, perché prestano ogni douuta seruitù a questa Chiesa inconformità dell'obligo che hanno.

In.to Se sa, che sia morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti per mancamento delli sud.ti SS.ri Pieuano et Capellano?

R.se Sig.r nò, ne ho sentito nissun a lamentarsi di questo, so bene quando uengono chiamati dalla gemte per administrar li santissimi sacramenti all'infermi uanno uolentieri, et non ricusano mai d'andarui.

In.to Se rissiedono sempre alla Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno mercantie, usure o contratti illeciti?

R.se Il S.r Pieuano compra le biaue a dodici soldi il starol, et poi uende quelle a 21 il starol, com'anco al presente compra il uino a lire sei il spodo, l'anno passato ha comprato il uino a lire otto il spodo, et alla minuta poi l'ha uenduto quest'estade à soldi otto il sbano, che uiene il spodo a ragion l. 21:4, ma il Capellano non sò che faci alcuna mercantia.

In.to Se giocano alle carte, o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se caminano senza la uesta per il Castello?

R.se Sig.r nò, ma sempre uanno uestiti con le loro ueste inconformità del loro statto.

In.to Se uanno per l'hostarie a mangiare, et beuere con li secolari, imbrigiandosi con li med.mi.

R.se Sig.r nò.

In.to Se hanno qualche cattiuu pratica di donne et se quelle tengono in Casa?

R.se Sig.r nò.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se Il S.r Piuano predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Predica solam.te le Domeniche di Quadragesima, e ben uero che spesse uolte anco le Domeniche fra l'anno riprende li Popoli, acciò che douessero pagare alle Chiese, quello uanno de debitori alle med.me.

In.to Se insegnano ogni Domenica la Dottrina Xpiana alli putti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno le solite processioni inconformità dell'obbligo che tengono?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno alcun scandalo al Popolo, et se uiuono da buoni Religiosi?

R.se Non so che diano alcun scandalo al Popolo, ho ben inteso a dire, che Pre' Ant.º Benedetti Capellano habbi trouato a dire con certi di questo luoco, dalli quali e stato quarellato, et è stato formato processo per questo fatto, ma non so la causa, et tanto il Piuano quanto il Capellano cognoscono per boni Religiosi, et Sacerdoti.

Et factis alijs interrogationibus, R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adì 19 Ottobre 1658 in Coridigo.

Constituito Zuppano **Zuan Bratonich** con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to Se li SS.ri Pieuano, et Capellano seruono alla Chiesa con celebrare le Messe, diuini officij conforme loro obligo.

R.se Sig.r sì.

In.to Se sia morto alcuno senza li Santissimi Sacramenti per negligenza delli sudetti.

R.se Sig.r nò.

In.to Se uanno uolentieri, quando sono ricercati ad administrar li Santissimi Sacramenti.

R.se Sig. sì.

In.to Se celebrano tutti li giorni festiui.

R.se Sig.r sì.

In.to Se insegnano la dottrica Xpiana ogni Domenica.

R.se Alle uolte sì, et alle uolte nò.

In.to Se rissiedono continuam.te alla loro Cura.

R.se Il Capellano sì, ma il Pieuano uà alle uolte a Zarez (sic.) sua patria ma non stà iui tanto quanto che staua auanti.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tengono pratiche inhoneste in Casa sua o donne che possono partorir il scandalo al Popolo.

R.se Sig.r nò.

In.to Se uanno per l'hostarie imbriagandosi con secolari.

R.se Sig.r nò.

In.to se fanno mercantie, usure, o contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to se fanno le solite processioni inconformità del loro oblige?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r Pieuano predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore et li editti episcopali?

In.to Se giocano alle carte o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha d'auuisar nissuna cosa a questa Giustitia contra li sudetti Reuerendi?

R.se Si potrà tuor l'information dalli Gastaldi, et Campanari.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito **Pietro Francouich Giudice di Coridigo** con pretesto, monito de ueritate dicenda fu

In.to Se li SS.ri Pieuano, et Capellano seruano la loro Chiesa conforme l'oblige che tengono?

R.se Il Capellano fa il debito suo ma il S.r Piouano più delle uolte si trattiene a Zarez sua patria, hora stando doi hora tre e più giorni, del che il Popolo resta malam.te sodisfatto.

In.to Se sia morta nissuna persona senza li San.mi sacramenti p. mancamento d'essi S.ri Piouano, et Capellano.

R.se Sig.r nò, che io sappi.

*In.to Se uanno uolentieri ad administrare li Santissimi sacrament
quando sono ricercati?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se celebrano tutti li giorni dominicali e festiui?

R.se Sig.r sì.

In.to Se insegnano la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Haueuano dato principio ma non continuano più.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se tengono alcuna prattica inhonesta con donne, et se tengono
donne di sospetto in Casa?*

R.se Sig.r nò.

*In.to Se uanno per l'hostarie mangiando, et beuendo con li secolari,
imbriagandosi con li med.mi?*

R.se Sig.r nò.

In.to Se fanno le processioni solite inconformità del loro obligo?

R.se Sig.r sì.

*In.to Se publicano le feste, uigilie quattro tempore, et li editti episco-
pali?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se giocano alle carte, o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica la parola di Dio il S.r Piouano ogni Domenica?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito il m.to R.do **Pre' Zuane Cotlarich Piouano di Coridige**
con pretesto, monito de ueritate dicenda fù

In.to Come possiede la sua Pieuè?

R.se La godo in uirtù delle Commissioni di Sua Maestà Cesarea, a
quale s'aspetta jus eligendi et in uirtù delle bolle episcopali seguite p. la
confirmatione.

In.to Quanto li rende annualm.te detta Pieuè?

R.se Cinquanta ducati tra certi, et incerti, oltre li dieci ducati delle
schole, che uengo a curare.

In.to Se ha fatto la professione della fede, et in mano di chi?

R.se Sig.r sì, che l'ho fatto in mano del molt'Ill.e et R.mo S.r Vicario.

In.to Che libri ha in Casa per studiare?

R.se Il Zoled., Aronilla, et altri somisti.

In.to Quant'anime di comunione ha sotto la sua Cura?

R.se 130 inc.a di comunione, et quelli che non si comunica da cinquanta.

In.to Se si sono confessati et comunicati tutti alla Pasqua di Ressurrectione del nro S.re prossimo passato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se si trouano nella sua Cura Vsurai publici, Concubinarij, Bestemmiatori, et se stà qualche marito separato dalla moglie, ò la moglie dal marito?

R.se Sig.r nò per gratia di Dio.

In.to Se sono persone nella sua Cura che essercitano mallie, strigarie, incantesmi fatucchiere, et superstitioni?

R.se Sig.r nò.

In.to Se li suoi Parrochiani osseruino, et santificano le feste di precetto, et li giorni Dominicali?

R.se Sig.r sì, et quando à quelli occorre far qualche seruitio manuale per necessità mi uengono addimandare la licentia, la quale li uiene da me conceduta considerata prima d.ta necessità.

In.to Se pagano le X.me giuste à chi s'aspetta?

R.se Più tosto di sì, che di nò.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij nella sua Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se essamina l'ostentrici dell'obligo che tengono?

R.se Sig.r sì.

In.to Quanto tempo uien differito il sacramento del battesimo alli fanciulli?

R.se Lo differiuano per spatio d'otto giorni p. il passato, ma io non permetto che sia differito più di tre giorni hauendoli di ciò fatto più uolte presente in Chiesa il che uien adesso eseguito dalli miei Parrochiani.

In.to Se insegna la Dottrina Xpiana ogni Domenica alli putti?

R.se Da me non manca, mà non uogliono uenirte se non di quadregesima.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

Costituito il m.to R.do Pre' **Marco Gherdeuich Piuano di San Pietro in Selue** con pretesto monito de ueritate dicenda, fù

In.to Come possiede la sua Pieue?

R.se Io la godo in uirtù delle Bolle episcopali essendo stato pntato da Comun di San Pietro in Selue al quale s'aspetta jus eligendi.

In.to Di che rendita sia la sud.ta Pieue?

R.se Di ducati sessanta inc.a.

In.to Che libri ha per studiare li casi di coscienza?

R.se Il Manipolo de Confessori perche Noi altri Pretti illirici non habbiamo altri libri.

In.to Quant'anime di comunione ha sotto la sua Cura?

R.se Cento, et nouanta doi di comunione, et sessanta che non s comunicano.

In.to Se tutti si sono confessati, et comunicati quest'anno?

R.se Tutti, eccetto che luizza Giurmanich, il quale e stato, al tempo di Pasqua in priggione, et doppo che è uscito di fuori, mai ha uoluto confessarsi, benchè da me è stato più uolte essortato.

In.to Se ui siano persone nella sua Cura che essercitano superstitioni strigarie, malefij, et incantesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono santificate le feste dal Popolo come si deue?

R.se Sig.r nò, et benchè più uolte da me sono stati ripresi, non s'hanno uoluto mai emendare.

In.to Se ui sono legati pij, che fin'hora non fossero stati eseguiti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se nella sua Cura ui siano bestemmiatori publici, Concubinari, usurari ouero mariti, che siano separati dalle mogli?

R.se Sig.r nò.

In.to Se essamina l'ostetrici o comadori dell'obligo che tengono?

R.se Sig.r sì anziche che ho insegnato a quelle la forma del Battesimo in occasione che occoresse battezzare li fanciulli alle med.me.

In.to Quanto tempo uien differito il battesimo delli fanciulli?

R.se Tre ò quattro giorni al più.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito il Pre' **Zuane Cheruatin Capellano di Coridigo** con pretesto, monito de ueritate dicenda fù

In.to Come et con che titolo si trattiene nella Chiesa di Coridigo a seruir la med.ma.

R.se Seruo per Capellano, Curato coadiuuando il S.r Pieu.^o nell'aministrare i Santissimi sacramenti alli suoi Parrochiani.

In.to Che premio ha per questa seruitù di Capellano?

R.se Quindici spodi di formento, et quindici spodi d'auena, et la mittà dell'inserti.

In.to Se in quella Chiesa si canta la Messa li giorni festiui, et solenni?

R.se Sig.r sì.

In.to Se s'insegna la dottrina Xpiana tutte le Domeniche fra l'anno?

R.se Sig.r sì.

In.to Quant'anime di communion ha sotto la loro Cura?

R.se 170 inc.a

In.to Se s'hanno confessati, et comunicati tutti al tempo di Pasqua passata?

R.se Sig.r sì.

In.to Se si pubblicano le feste, uigilie, quattro tempore li editti epali?

R.se Sig.r sì.

In.to Quanti giorni uien differito il battesimo alli bambini?

R.se Tre, ò quattro giorni al più.

In.to Se onge le reni alle donne nell'administrar a quelle il Sacramento dell'estrema ontione?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus?

R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adi 20 Ottobre 1658. In Gimino.

Costituito il m.to R.do **Pre' Antonio Suffich Pieuano di Gimino** con pretesto, monito de ueritate dicenda fu

In.to Come possiede la pieue di Gimino?

R.se La godo in uirtù delle bolle episcopali, essendo stato presentato a quella con lettere della Maestà dell'Imperatore.

In.to Quanto li rende detta Pieue?

R.se Tra certi, et incerti ducati cento.

In.to Quanti R.di titolati siano in questa Chiesa?

R.se Sono tre, cioè il Piuano che son io, un Canonico, et u
Capellano.

In.to Se siano aggrauati d'alcuna pensione?

R.se Sig.r nò, eccetto che si pagano le steure all'Eccelsa Prouincia de
Cragno.

In.to Se si recita quotidianam.te l'Off.º in Choro?

R.se Sig.r sì.

*In.to Se ui interuengono a quello il Canonico, Capellano, et altri
Sacerdoti?*

R.se Sig.r sì, mentre non sono amalati.

*In.to Se li Chierici attendono alla Dottrina Xpiana et se si confessano
et comunicano ogni prima Domenica del mese?*

R.se Sig.r sì.

*In.to Se ui sono Maestri che insegnano à Chierici et altri Scolari la
Grammatica?*

R.se Sig.r sì, ui è il S.r Pre' Pasquin da Dignano il quale insegna uolen
tieri, et è persona intelligente.

In.to Come si trattiene qui esso Pre Pasquin?

R.se Si trattiene perché è andato dalla sua Diocese.

In.to Se ha mostrato le sue patenti auanti che dicesse la Messa qui.

R.se Sig.r sì.

In.to Quante anime da comunione ha sotto la sua Cura?

R.se 900 incirca di comunione, et 500 che non si comunicano.

*In.to Se tutti questi s'hanno confessati, et comunicati questa Pasqua
ultimam.te passata?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se ui sono persone maritate che stiano separate uno dall'altro?

R.se Ue ne erano dui, o tre, ma hora non si troua se non Gasparo Bazina
che stà separato dalla sua moglie habitando lui in campagna con un suo
fratello, et ella habita qui in Gimino.

Dettoli che procuri di fare, che si unischino in matrimonio.

R.se L'ho fatto fin hora ma lui non la uol riceuere per certi disgusti
riceuuti da quella.

*In.to Se tra li suoi Parrochiani siano persone che essercitano strigarie
magie et incantesimi?*

R.se Sig.r nò, ui è un certo Simon Millota, et altri che insegnano, ch
li infermi si profumino con certe herbe, ma però non lui e nissun patto de
Diauolo, il che suppono che facino più tosto per guadagnar un pezzo di pa
che altro.

In.to Se ui è alcuno in questa Parrochia che legge libri prohibiti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ui sono Bestemmiatori publici, usurai, Concubinarij, et altri che essercitassero contratti illeciti in questa Parrochia?

R.se La maggior parte della gioventù sono bestemmiatori consuetudinarij li quali sono stati da me più uolte ripresi, ma d'usurari, ne di Concubinarij non si troua alcuno.

In.to Quanti giorni uien differito il battesimo alli fanciulli?

R.se Subito che nascono uengono portati a battezzarsi.

In.to Se auisa le partorienti che non debbano tenere li fanciulli in letto prima che passa l'anno?

R.se Sig.r sì.

In.to Se esamina l'ostetrici circa la materia, et forma del Sacramento del Battesimo?

R.se Sig.r sì et quelle che non sono approbate da me li proibisco esercizio.

In.to Se fa la congrega delli casi di coscienza et se ui interuenne a quella con altri sacerdoti ogni mese?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono eseguiti li Decreti Sinodali?

R.se In parte sì, in parte nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito m. **Martin Marincich Giudice di Gimino** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se li SS.ri Piouano, Canonico, et Capellano seruono questa Chiesa Parrochiale inconformità dell'obligo che hanno?

R.se Sig.r sì, et non mancano in nissuna cosa.

In.to Se ui sia morta nissuna persona per negligenza delli soprad.ti S.ri Piouano, Canonico et Capellano, senza li santissimi sacramenti ?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se uanno uolentieri ad administrare li santissimi sacramenti quando uengono chiamati?

R.se Sig.r sì, et non ho sentito mai alcuno lamentarsi di questo.

In.to Se celebrano tutti li giorni festiui?

R.se Non solamente festiui, ma anco feriali.

In.to Se insegnano la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò ogni Domenica, ma la maggior parte di quelle intorno l'anno.

In.to Se rissiedono continuam.te alla loro Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se hanno prattica inhonesta con donne et se tengono quelle d' sospetto in Casa loro?

R.se Al pnte non si parla cos'alcuna, et io non so se questo sia uero. D questa Chiesa Parrocchiale, ma io non so.

In.to Se uanno per l'hostarie con li Secolari imbriagandosi con li medesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fanno mercantie, usure o contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fanno le solite processioni inconformità del loro obligo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r Piouano predica la parola di Dio a debiti tempi?

R.se Sig.r sì, et quasi ogni Domenica.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se giocano alle carte, o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito il m.to R.do Sig.r **Pre' Toma Sagrich Canonico di Gimino** con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to Come possiede il suo Canonicato?

R.se In uirtù delle Bolle di S. M. C. alla quale s'aspetta jus elegendi et fui approbato dall' Ill.mo et R.mo Mons.r Vesc^o presente del che tengo l bolle spedite nella di lui Cancelleria.

In.to Quanto li rende annualm.te detto Canonicato?

R.se Tra certi, et incerti ducati cento.

In.to Se si recita giornalm.te il Diuino Officio nel choro giornalm.te con le debite pause?

R.se Sig.r sì.

In.to Se osserua li decreti della pontadura?

R.se Sig.r nò.

In.to Quanti Canonicati sono in questa Chiesa?

R.se Due, uno gode l'Ill.mo, et R.mo Monsig.r Vescouo, et l'altro io.

In.to Che libri ha per studiare?

R.se L'Armilla, Toledo, et diuersi altri Sommisti.

In.to Se si fanno l'anniuersarij per l'Ill.mi et R.mi Vescoui et Canonici defonti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se si insegna la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Io non sò, perche non uado.

In.to Se in questa Chiesa ui è alcun abuso, corrutella, o dilusione?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se si fa la congrega delli casi di coscienza?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus.

R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adì 20 8bre 1658

Constituito **Micho Giurmanich zuppano della Villa di San Pietro in Selue** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se il S.r Piouano serua la Chiesa conforme il suo obbligo, et se manca in cos'alcuna?

R.se Serue benissimo, et non habbiamo occasione di dolersi contra quello.

In.to Se sia morto nissuno senza li santissimi sacramenti per causa et negligenza d'esso s.r Piouano.

R.se S. nò, che io sappia.

In.to Se ua uolentieri a uisitar gl'infermi et a administrar li san.mi sacramenti alli medesimi con raccomandarli l'anime?

R.se Sig.r sì.

In.to Se cammina in habito decente al suo statto?

R.se Sig.r sì.

In.to Se predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di Quadragesima.

In.to Se publica le feste uigilie, quattro tempore, matrimonij, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se gioca alle carte, o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se dà qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, solam.te ho dato un poco di scandalo perché ho fatto carizzare il suo fieno in giorno festiuo, per il che il Padre Prouinciale ha fatto pagare a cadauno che li ha carizzato detto fieno tre lire.

In.to Se ha qualche prattica inhonesta con donne, et se tiene quelle sospette in Casa sua?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fa nissuna mercantia, usure o contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegna la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Sig.r sì.

In.to Se celebra la Messa ogni giorno festiuo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se ua per l'hostarie a mangiar, et beuere con li Secolari?

R.se Sig.r nò.

In.to Se rissiede alla sua Cura giornalm.te?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito **Zorzi Daicich Giudice di San Pietro in Selue** con pretesto monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se il S.r Piouano serue pontualm.te la sua Chiesa Parrochiale come è suo obligo?

R.se Sig.r sì, et non manca in nissuna cosa.

In.to Se è morto alcuno senza li santissimi sacramenti per negligenza del sud.to S.r Piouano?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se ua uolentieri quando uien ricercato p. l'administratione dell med.mi sacramenti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se cammina per la Villa senza uesta?

R.se Sig.r nò.

In.to Se da qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, se non che alle uolte crida con la gente fuori di proposito

In.to Se gioga alle carte, o altri giochi prohibiti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha qualche pratica inhonesta, et con chi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tiene donne di sospetto in Casa?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fa mercantie, usure, o contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebra ogni festa, et ogni Domenica?

R.se Sig.r sì.

In.to Se ua a uisitar gl'infermi, con admnistrarli li santissimi sacramenti, et raccomandargli l'anime?

R.se Sig.r sì.

In.to Se predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di quadragesima.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se ua p. l'hostarie a mangiar, et beuere con li Secolari?

R.se Sig.r nò.

In.to Se rissiede giornalm.te alla sua cura?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus.

R.it nescire.

Quibus habitis.

* * *

Constituito il Sig.r **Pasqualin Bianchi Zuppano di Gimino** con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to Se li SS.ri Pieuano, Canonico et Capellano seruono pontualm.te la loro Chiesa, et se adempiscano tutti li loro oblighi?

R.se Sig.r sì, e ben uero, che il S.r Canonico Sacpich mentre uien trauagliato dal male della sua gamba non può uenire à far il debito suo, ma quando è sano fa pontualm.te il suo Off.º.

In.to Se ui sia morto alcuno senza li santissimi sacramenti per negligenza delli sud.ti SS.ri Pieuano, Canonico et Capellano?

R.se Sig.r nò, che io sappi, et non hò sentito a dolersi alcuno di questo.

In.to Se uanno uolentieri ad amministrare li sant.mi sacramenti quando uengono ricercati?

R.se Sig.r sì, et quando è un impedito ua l'altro.

In.to Se caminano in habito decenete al loro stato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno nissun scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se giocano alle carte o altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se hanno qualche pratica inhonesta con donne?

R.se Sig.r nò, che io sappi, se non che ho sentito discorrere da diuersi
che non mi souiene, che Pre' Mattio Suffich Capellano.

In.to Se tengono donne di sospetto in Casa?

R.se Il S.r Pieuano, et Canonico nò, ma Pre' Mattio Suffich Capellano
sud.to tiene in casa sua per fornara Helena Festa del che si mormora assa
dalla gente.

In.to Se celebrano ritti li giorni Dominicali, et festiuij?

R.se Sig.r sì, et di spesso anche li giorni feriali.

*In.to Se uanno a uisitar l'amalati; administrino alli med.mi li santissimi
sacramenti, et se assistono alli agonizanti?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno mercantie, usure, o contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica il S.r Pieuano la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Alle uolte sì, et alle uolte nò.

In.to Se insegna la Dottrina Xpiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se uanno per l'hostarie a mangiare et beuere con li Secolar
imbriagandosi con li medesimi?*

R.se Sig.r nò.

In.to Se fanno le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

*In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore et li editti episcopali
com'anco li matrimonij?*

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus?

R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

Adì 22 Ottobre 1658

Constituito il m.to R.do S.r **Pre' Giacomo Rampel, V. Preposito di Pisino**, con pretesto monito de ueritate dicenda fu

In.to In che modo possiede la V. Prepositura?

R.se La possiedo perche son stato eletto dalli m.ti R.di Padri Gesuiti, et pntato all'Ill.mo et R.mo mons.r Vesc.º dall'Off.º del quale ho hauuto l'inestitura, et ho leuato le bolle, che tengo appresso di me.

In.to Quanto li rende la sud.ta V. Prepositura annualm.te?

R.se Di certo 200 fiorini che mi uengono dalla Prepositura pagati, et sessanta fiorini d'incerti.

In.to Se ha nissun aggrauio di pensione, o di steure?

R.se Sig.r nò.

In.to Che obligi ha la V. Prepositura in questa Chiesa?

R.se Officiare la Chiesa, et essercitare la Cura dell'anime, ha in oltre l'obligo la Prepositura di mantenir un Capellano il quale deue coadiuuare il Prep.º cosi nell'officiare com'anco nell'essercitare la Cura dell'anime, questo uien mantenuto dalli Padri Gesuiti con stipendio di fiorini sessanta.

In.to Quante persone beneficiate siano in questa Chiesa?

R.se Tre, cioè io, et doi Capellani, uno de quali uien mantenuto dalle schole, et anno lui l'obligo di officiare la sud.ta Chiesa, et essercitare la Cura dell'anime.

In.to Se lui com'anco li suoi Capellani rissiedono alla Cura continuam.te et se quelli adempiscono li loro obligi?

R.se Sig.r sì.

In.to Quante anime di comunione ha sotto la sua cura?

R.se 600, incirca di comunione, et trecento che non si comunicano.

In.to Se questi si confessano et comunicano al tempo di Pasqua di Ressurrectione di Nostro Sig.re?

R.se Molti sono che si hanno confessati, p. l'obligo di Pasqua dalli Padri di questo Conuento senza la mia licenza et per questo ca.o ui è confisione, si che non posso saper distintam.te se tutti habbino adempito il precetto della Chiesa. Sono gia doi anni, che il S.r Rinaldo Millosich non s'ha confessato, com'anco Giorgio figliolo di Tome Sisouich.

In.to Quanti diaconi, subdiaconi, et Chierici siano in questa Chiesa?

R.se Sono solam.te dui Chierici.

In.to Se questi si confessano, et comunicano ogni prima Domenica del mese, et se uengono a insegnare la Dottrina Xpiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, et alla Dottrina ui interuengono le Domeniche di quadragesima, perche all' hora solam.te uien insegnata, et benche io ho uoluto insegnarla ogni Domenica hauendo dato principio a questo, ma nissuno ui capitaua così ho tralasciato.

In.to Se si recita ogni giorno l'off.º in Choro?

R.se Sig.r sì, ma non è obligho, eccetto che li giorni festiui.

In.to Se ui sono feste in questa Chiesa proprie?

R.se Non ui è se non festa di San Nicolò Prone di questa Chiesa con l'ottaua, et la dedicassione della Chiesa.

In.to Se fa ogni mese la congrega di casi di conscienza, et se interuengono li m.ti R.di SS.ri Pieuani a quella?

R.se S'haueua dato principio, ma perché li Pieuani non interueniuano ho tralasciato.

In.to Quanti padrini admette al battesimo?

R.se, Uno, et una.

In.to Se il sacramento della penitenza uien amministrato di notte, quanti giorni?

R.se Sig.r nò.

In.to Se auuisa le parturienti, che non tengono li loro figlioli in letto, se non passato l'anno?

R.se Sig.r sì.

In.to Quanti giorni uien differito il battesimo alli fanciulli?

R.se Tre, o quattro giorni, et al più otto giorni.

In.to Se li figliuoli, che uengono ammessi alla comunione, sono instrutti dell'importanza del sacramento dell'Eucharestia?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uisita gl'infermi, amministrando li santissimi sacramenti a quelli et se raccomanda l'anime alli medesimi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fra li suoi Parrochiani sia nissuna persona sospetta d'heresia bestemmiatore publico, strigone, usuraro Concubinario, adultero, o inconfesso?

R.se Non ui è nissuno sospetto d'heresia, che io sappia, ui è qualche bestemmiatore e una certa donna che sia strega la quale è moglie d'un zaffo il nome delli quali non so, ui è anco un Concubinario, et questo è il S. Rinaldo Millosich.

In.to Se ui è marito che uiui separato dalla moglie, ò la moglie da marito?

R.se Sig.r nò, eccetto che una certa Eufemia Primus, la quale è maritata à Piemonte et sta lontana dal suo marito, che dice sia andato in gallera.

In.to Se li Popoli santificano le feste conforme commanda Iddio, et la sacra Chiesa?

R.se Sig.r nò perché molti sonneggiano, et fanno essercitij manuali in tal giorni.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij?

R.se Qui non ghe né, che io sappi.

In.to Se uengono eseguiti li Decreti Sinodali in questa Chiesa, et Vicariato?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito il m.to R.do S.r **Pre' Zuane Belcich Capellano di Pisino** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Come et con che titolo si trattiene in questa Chiesa?

R.se Son Capellano, Curato di quella, essendo stato elletto dalli m.ti R.di Padri Gesuiti del Collegio di Goritia quali godono questa Prepositura.

In.to Quanto li rende annualm.te detta Cappellania?

R.se Tra certi, et incerti fiorini cento.

In.to Se si canta in questa Chiesa la Messa li giorni festiui, et Dominicali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uien insegnata la Dottrina Christiana ogni Domenica alli figlioli?

R.se Dalla parte del M.to R.do S.r V. Preposito et mia non manca, ma non uogliono uenire li figlioli per non esser la consuetudine se non le Domeniche di quadragesima, così s'ha preso ispediente di dirli fra la solennità della Messa, il Pater Noster, l'Aue Maria, il Credo, li dieci Commandamenti, et li precetti della Chiesa.

In.to Quant'anime di comunione sono in questa Cura?

R.se Seicento incirca, et di quelli che non si comunicano tre cento, che saranno in tutto n.° 900.

In.to Se si confessano et comunicano tutti al tempo di Pasqua?

R.se Io non so che siano altri inconfessi, se non il S.r Rinaldo Millosich, et il figliolo del Tome Sittorich.

In.to Se si publicano le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti Epali.

R.se Sig.r sì.

In.to Quanto tempo uien differito il battesimo alli bambini?

R.se Tre, ò quattro giorni et al più otto giorni.

In.to Se nell'administrar li sacramenti dell'estrema ontione, onge le reni alle donne?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito **Martin Calaz Giudice di Pisino** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se il S.r V. Preposito et li Capellani seruono la Chiesa inconformità del loro oblige, et se mancano in nessuna cosa?

R.se Fin'hora non habbiamo occasione di dolersi contra di loro, perché pontualm.te sodisfano al loro oblige.

In.to Se ui è morto alcuno senza li santissimi sacramenti per mancamento loro?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uanno uolentieri ad amministrare li santissimi sacramenti quando ne uengono ricercati?

R.se Sig.r sì et non mancano mai d'andare quando sono ricercati.

In.to Se camminano in habito decete al loro stato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se commettono qualche mancamento o danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegnano la Dottrina Christiana le Domeniche alli figlioli?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di quadragesima.

In.to Se hanno qualche pratica inhonesta, et con chi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se tengono donne di sospetto in Casa.

R.se Sig.r nò.

In.to Se rissiedono sempre alla loro Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se celebrano le Messe giornalm.te et se recitano l'officio in Chiesa?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uisitano gl'infermi, administrino li santissimi sacramenti a quelli, et se raccomandano l'Anime alli Agonizanti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti Epali ?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno le solite processioni inconformità del loro obbligo ?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r V. Preposito predica la parola di Dio li giorni festiui?

R.se Sig.r nò se non al tempo di quadragesima.

In.to Se fanno mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se uanno per l'hostarie mangiando et beuendo con li Secolari
imbriagandosi con li med.mi?*

R.se Sig.r nò.

In.to Se giocano alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se uiuono da buoni Religiosi, et se adempiscono tutti li loro
obligi?*

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito **Giudice Zuane Luxetich** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se li SS.ri V. Preposito et Capellano di questa Chiesa seguono la medesima inconformità dell'obbligo che hanno?

R.se Sig.r sì.

*In.to Se ui è morto alcuno senza li santissimi sacramenti per loro
negligenza?*

R.se Sig.r nò et non ho sentito nissuno a dolersi di questo. Si dolgono quelli della campagna che li Capellani quando uanno ad amministrare li santissimi sacramenti uogliono esser pagati facendosi dare un ducato per la strada, et dodici soldi al chierico che tiene con loro il che li non so se sia uero.

*In.to Se uanno uolentieri ad amministrare li santissimi sacramenti,
quando sono ricercati?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se camminano senza la uesta per il luogo?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se commettono qualche mancamento et se diano qualche scandalo
al Popolo?*

- R.se Sig.r nò.
In.to Se insegnano la Dottrina Christiana ogni Domenica?
 R.se Sig.r nò, se non li giorni Dominicali di quadragesima.
In.to Se hanno qualche pratica inhonesta et con chi?
 R.se Sig.r nò.
In.to Se tengono donne di sospetto in Casa?
 R.se Sig.r nò.
In.to Se rissiedono sempre alla loro Cura?
 R.se Sig.r sì, et chiare uolte uanno fuori della Cura.
In.to Se celebrano giornalm.te la santa Messa, et se recitano il Diuino Officio in Choro?
 R.se Sig.r sì.
In.to Se uisitano gl'infermi, se amministrano li santissimi sacramenti a quelli et se raccomandano l'anime all'Agonizanti?
 R.se Sig.r sì.
In.to Se pubblicano le feste, uigilie, quattro tempore, li matrimonij et li editti episcopali?
 R.se Sig.r sì.
In.to Se il S.r V. Pieuano predica la parola di Dio li giorni festiui domenicali?
 R.se Sig.r nò, se non alle uolte di quadragesima.
In.to Se fanno mercantie, usure, ò contratti illeciti?
 R.se Sig.r nò.
In.to Se uanno per l'hostarie a mangiare, et beuere con lij Scolari inbriagandosi con li med.mi.
 R.se Sig.r nò.
In.to Se giocano alle carte o altri giochi illeciti?
 R.se Sig.r nò.
In.to Se uiuono da boni Religiosi et se adempiscono tutti li loro oblighi?
 R.se Sig.r sì.
 Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.
 Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito il m.to R.do Sig.r **Pre' Mattio Stancouich Sacerdote di Pisino** con pretesto monito de ueritate dicenda, fu
In.to Che carica sostiene in questa Chiesa?
 R.se Seruo per Capellano delle capelle del San.mo Rosario et Carmine.

In.to Che obligo habbi in uirtù di detta Capellania?

R.se Son obligo a celebrare ogni settimana una messa per cadaun Altare.

In.to Che premio conseguisse per la sua seruitù?

R.se Uinti ducati all'anno che sono dieci per capella.

In.to Se ha altri utili o benefitij in questa Chiesa oltre la capella citata?

R.se (...) dieci spodi di biada per li quali ho obligo ogni seconda Domenica il mese di celebrar la messa nella Chiesa di Santi Gio: et Paolo in campagna.

In.to Se ha altro obligo di questi utili che tira dalli Vicini.

R.se Ho obligo anco d'assister al Choro nel recitar il Diuino officio et coadiuar il S.r V. Preposito nella cura dell'anime.

In.to Da chi li è stato posto questo obligo?

R.se Dal S.r V. Preposito quando ho ottenuto questo beneficio ma realm.te non sono in obligo ma lo faccio per star in bona con loro.

In.to Se recita il Diuino officio giornalm.te in Chiesa distintam.te et con le debite parole?

R.se Sig.r sì.

In.to Se interuiene alla congrega di casi di coscienza?

R.se Sig.r nò perché non si fa.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire

Quibus habitis, etc.

* * *

Adì 23 8bre 1658 in Bottonega

Constituito **Zuane Derndich Zuppano di Gerdosella** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se il S.r Pieuano serue la sua Chiesa conforme l'obligo che tiene?

R.se Lui chiam.te si uede alla Parrochia, benche alle uolte comparisce li giorni festiui, però mantiene in uece sua un Capellano, che si nomina Pre' Giacomo da Moschenizze, della seruitù del quale restiamo sodisfatti; ma però il S.r Pieuano nro, che è Pre Valerio Juich douerebbe lui personalm.te rissiedere come è il suo obligo.

In.to Se ui sia morto alcuno senza li santissimi sacramenti per negligenza delli sud.ti Pieuano, et Capellano?

R.se Non sapere.

In.to Se ua uolentieri ad administrar li santissimi sacramenti, quando uien ricercato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se detto S.r Pieuano, et Capellano uiuono da buoni Religiosi, et senza scandalo?

R.se Sig.r io non so, che diano scandalo alcuno, et li tengo per buoni Religiosi.

In.to Se giocano alle carte, o altri giochi illeciti?

R.se Io non ho ueduto mai quelli giocare, a nissun benche minimo gioco.

In.to Se tengono qualche prattica inhonesta con donne?

R.se Sig.r nò che io possa sapere.

In.to Se adempiscono li loro oblighi nel celebrare le Messe?

R.se Sig.r sì, inforchè il giorno della Nattiuità della Madonna, che uiene a 8. Settembre non s'ha celebrato la messa nella nra Parrochia perché ambidoi sono stati assenti da quella del che il Popolo è restato malamente sodisfatto.

In.to Se uisitano gl'infermi, aministrino li sacramenti alli medesimi con raccomandar l'anima all'Agonizanti?

r.se Sig.r sì.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fanno mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegnano la Dottrina Xpiana ogni Domenica in Chiesa?

R.se Sig.r nò pchè le case sono molto discoste dalla Chiesa, et così non possono capitare li putti a quella se non alla Messa, fra la solennità della quale dicono il Pater Noster, l'Aue Maria, il Credo et li dieci commandamenti.

In.to Se uanno alli conuitti con Secolari?

R.se Sig.r nò, se non con occasione, che si celebrano le Messe per li Defonti.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito **Mattio Turcinouich Zuppano Vecchio di Gerdosella** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Se il S.r Pieuano serue personalm.te la sua Chiesa, et se manca in nissuna cosa?

R.se Il Pieuano habita in Pisino, et si lassa solam.te uedere li giorni festiui nella sua Parrochia mentiene però un Capellano, che sta continuam.te alla residenza di quella, douerebbe però stare lui personalmente et il Popolo restarebbe meglio sodisfatto quando uedesse alla sua residenza il proprio Pastore, però farà bene l'Ill.mo et R.mo Mons.r Vesc.º astrengerlo alla residenza.

In.to Se ui sia morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti per negligenza del sud.to S.r Piouano, ò Capellano?

R.se Sig.r nò, né ho sentito alcuno a lamentarsi di questo.

In.to Se uanno uolentieri ad amministrare li santissimi sacramenti quando uengono ricercati?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, ma qualche uolta il Piouano fa delle parole con la gente.

In.to Se giocan alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebrano tutti li giorni festiui?

R.se Il Capellano fa il debito suo nel celebrar la Messa li giorni festiui, ma il Piouano nò.

In.to Se publicano le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r Piouano, predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, ogni Domenica, ma la maggior parte di quelle fra l'anno.

In.to Se insegnano la Dottrina Xpiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò

In.to Se hanno qualche pratica inhonesta con donne, et con chi?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se fanno mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fanno le solite processioni a debiti tempi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uiuono da buoni Religiosi?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

Costituito il m.to R.do Sig.r Pre' **Valerio Suich Piouano di Gerdosella** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fu

In.to Come possiede la sua Pieue?

R.se La godo in uirtù dell'elettione fatta nella mia persona da S. M. C. et confirmatone dall'Ill.mo R.mo Mon.s Vesc.º

In.to Se ha le bolle della colletione di d.ta Pieue?

R.se Non l'ho leuate ancora, ma quanto prima procurerò hauerle.

In.to Quanto li rende annualm.te detta Pieue?

R.se Ducati doicento compresi l'incerti.

In.to Quant'anime da comunione ha sotto la sua Parrochia?

R.se 300 di comunione, et cento che non si comunicano, che fanno in tutto 400.

In.to Se s'hanno confessati et comunicati tutti al tempo di Pasqua di Ressurrectione del Nro S.re ultima passata?

R.se S'hanno confessati et comunicati tutti, eccetto che uno che si chiama Gercer il quale s'ha confessato poi il primo giorno d'Agosto dalli m.to S.ri R.di Padri Zoccolanti di Pisino.

In.to Se ui sono bestemmiatori publici et consuetudinarij, Vsurai ouero marito, che sta separato dalla moglie, ò la moglie dal marito?

R.se Sono diuersi bestemmiatori publici, et consuetudinarij, li quali uanno un poco alla uolta emendendosi, ma di Concubinarij, et usurari non ui è alcuno.

In.to Se ui sia nissuno che essercita strigarie, mallie, fatucchiere, et incantesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se dal suo Popolo uengono santificate le feste come commanda Iddio?

R.se Sig.r nò perché molte uolte fanno l'essercitij manuali, non ostante che da me sono stati più uolte ripresi.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij, et se li sudditi pagano pontualm.te le X.me che deuono?

R.se In quanto alli legati pij non ui è nessuno che sappia e credo che uien pagato pontualm.te la X.ma da quelli.

In.to Se fa l'anniuersarij per li Vescouj defonti, et suoi Precessori?

R.se Non sapeuo quest'obligatione, ma per l'auuenire farò il debito mio.

In.to Se interuiene alla Congrega di casi ogni mese a Pisino con essecutione delli decreti Sinodali?

R.se Sig.r nò, pchè non si fa la congrega di quelli.

In.to Se essamina l'ostetrici, auanti che li admetta delle forma, et materia del sacram.to del Battesimo?

R.se Sig.r sì.

*In.to Se instruisse li giouani, auanti che li admetta alla Communion
dell'importanza del Sacramento dell'Eucharestia?*

R.se Sig.r sì.

*In.to Se auuisa le partorienti, che non deuono tenir li loro figlioli in
letto auanti che passa l'anno?*

R.se Sig.r sì.

In.to Quanto uien differito il battesimo alli fanciulli nascenti?

R.se Tre giorni al più.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adì 24 Ottobre 1658

Constituito **Zuppano Mattio Sargar di Vermo** con pretesto, monito de
ueritate dicenda fù

*In.to Se il S.r Piouano et Capellano seruono la loro Chiesa conforme
loro obbligo, et se mancano in cos'alcuna?*

R.se Seruono benissimo, et non habbiamo occasione alcuna di dolersi
contra quelli.

*In.to Se ui sia morta alcuna persona senza li santissimi sacramenti, et
negligenza loro?*

R.se Sig.r nò, et non ho sentito nissuno a dolersi di questo, et sono
sempre pronti, etiam che uenissero chiamati a mezza notte per aministrar li
santissimi sacramenti, et mai non mancano d'andare.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se giocano alle carte, ò attendono ad altre cose scandalose?

R.se Sig.r nò.

*In.to Se tengono prattica inhonesta con femine, ò altre persone di
scandalo?*

R.se Sig.r nò, che fin hora presente non si sa cosa alcuna di quelli, et non
tengono alcuna prattica di donne, che io sappia.

In.to Se celebrano ogni giorno festiuo la santa Messa?

R.se Sig.r sì, et molte uolte anco li giorni feriali.

*In.to Se portano all'infermi l'oglio santo, et se assistono all'agoni-
zanti?*

R.se Sig.r sì.

In.to Se il S.r Pievano predica la parola di Dio a debiti tempi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uanno per l'hostarie, ò bettule a mangiar, et beuere con Secolari, imbragandosi con li medesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegna la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non di quadragesima.

In.to Se rissiedono sempre alla loro Cura?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito **Simon Valentich Giudice di Vermo** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Se li Reuerendi Sig.ri Pievano, et Capellano seruono puntualm.te questa Chiesa Parrochiale come sono tenuti?

R.se Fanno et adempiscono con ogni pontualità li loro oblighi, et non mancano in cos'alcuna.

In.to Se ui sia morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti per la loro negligenza?

R.se Seg.r nò et non ho sentito alcuno dolersi di questo.

In.to Se camminano in habito decente al loro stato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se uanno uolentieri quando uengono ricercati ad amministrare li santissimi sacramenti all'infermi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se danno qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se giocano alle carte, ò altri giochi publici?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se habbino qualche pratica inhonesta con femmine?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebrano ogni giorno festiuo la Messa?

R.se Sig.r sì.

In.to Se portano l'estrema ontione all'infermi, et se raccomandano l'anime à quelli?

R.se Sig.r sì.

In.to Se pubblicano in Chiesa le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali, com'anco li matrimonij?

R.se Sig.r sì.

In.to Se essercitano mercantie, usure, o contratti Illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica il S.r Pieuano la parola di Dio ogni Domenica, et giorno festiuo?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di quadragesima, et alle uolte fra l'anno.

In.to Se rissiedono sempre alla loro Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se sa qualche cosa contro li detti Reuerendi?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus factis, etc.

* * *

Constituito il R.do **Pre' Simonn Millocanich Capellano di Vermo** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Che carica lui essercita in questa Chiesa?

R.se Son Capellano che annualm.te uengo eletto da questo Popolo, al quale s'aspetta questo jus.

In.to Che obbligo ha in uirtù di questa Capellania?

R.se Io son obligato di far fontioni tanto quanto il S.r Pieuano in Chiesa, com'anco essercitar la Cura dell'anime.

In.to Che utile li rende detta Capellania all'anno?

R.se 50. Ducati inc.a tra certi, et incerti.

In.to Se ha le patenti del suo Prelato della confirmatione di detta Capellania?

R.se Sig.r sì.

In.to Quant'anime di comunione sono in questa Cura?

R.se 320 anime di comunione incirca, et quelli che non si comunicano saranno 130 inc.a

In.to Se s'hanno confessati tutti, et comunicati tutti p. l'obbligo Paschale?

R.se Sig.r sì, et non manca alcuno.

In.to Se si troua in questa Cura nissuno che essercita superstitioni, mallie, fattucherie, incantesimi?

R.se Sig.r nò, ui sono alcuni che segnano con certe herbe l'animali, quando sono ammalati.

In.to Se ui sono publici bestemmiatori, Concubinarij, adulteri, ò qualche marito che stesse separato dalla moglie, ò la moglie dal marito?

R.se Sig.r nò.

In.to Quanti giorni uien differito il battesimo?

R.se Al più otto giorni.

In.to Se esamina l'ostetrici della materia, et forma del sacramento del battesimo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se onge le rene alle donne nell'administrarli il sacramento dell'estrema ontione?

R.se Sig.r nò.

In.to Se si recita l'Off.º tutti li giorni festiui in Chiesa?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adi 25 Ottobre 1658

Constituito il m.to R.do **Pre' Andrea Vranich Piuano di Pisin Vecchio** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Come possiede la sua Pieue?

R.se La godo in uirtù dell'elettione fatta nella mia persona dalla Maestà dell'Imperatore al quale s'aspetta jus elegendi, essendo poi stato confermato seruantis seruandis dall'Ill.mo et R.mo monsig.r Vesc.º di Parenzo mio Ordinario, hauendo leuato le Bolle da quest'Off.º le quali tengo appresso di me.

In.to Quanto li rende annualm.te detta Pieue?

R.se Ottanta ducati incirca tra certi, et incerti.

In.to Quant'anime di communion ha sotto la sua Cura?

R.se 160.

In.to Se tutti questi si sono confessati, et comunicati per l'obbligo Paschale?

R.se Sig.r sì.

In.to Se nella sua Pieue si trouano persone che essercitano superstitioni, mallie, strigarie, fatucchierie, et incantesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se nella sua Pieue nessun marito sta separato dalla moglie, ò la moglie dal marito.

R.se Sig.r nò.

In.to Se ui siano bestemmiatori publici, Concubinarij, Vsurari, et Adulteri?

R.se Per gratia di Dio nella mia Pieue non si troua gente di tal sorte.

In.to Se li suoi Parrochiani osseruano, et santificano le feste da precetto?

R.se. Sig.r sì.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij?

R.se Sig.r sì, ma ue ne sono pochi.

In.to Se pagano giuste le X.me a chi s'aspetta?

R.se Sig.r sì, perché a questo sono deputati li Xtiani.

In.to Se fa l'anniuersarij per li Vescoui defonti, et Pieuanij suoi Precessori?

R.se Sig.r sì.

In.to Se interuiene alla Congrega di casi di ogni mese?

R.se Sig.r nò, perché non si fanno.

In.to Se essamina l'ostetrici della materia, et forma del sacramento del Battesimo, auanti che li admette far tal essercitio?

R.se Sig.r sì.

In.to Se instruisce li giouani dell'importanza del sacramento dell'Eucharestia auanti che li admetta?

R.se Sig.

In.to Se auuisa le donne partorienti, che non deuono tenir appresso di se in letto i loro figlioli auanti che passa l'anno dopo il loro nascimento?

R.se Sig.r sì.

In.to Quanto uien differito il Battesimo alli bambini?

R.se Tre giorni al più.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito **Pietro Trost Zuppano di Pisin Vecchio** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Se il S.r Piouano serue la sua Chiesa conforme il suo oblige?

R.se Sig.r sì, et adempisse pontualm.te li suoi obligi.

In.to Se è morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti per negligenza d'esso sig.r Pieuano?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ua uolentieri ad administrar li santissimi sacramenti quando uien ricercato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se da qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se gioca alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha qualche pratica inhonesta con donne?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se celebra ogni giorno festiuo la Messa?

R.se Sig.r sì.

In.to Se porta l'estrema ontione all'infermi, et se raccomanda l'anima a quelli?

In.to Se publica in Chiesa le uigilie, quattro tempore, li matrimonij, le feste, li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di quadragesima.

In.to Se rissiede sempre alla sua Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito **Zuane Laudauaz Giudice di Pisin Vecchio** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

Interrogato se il Pieuano serue la sua Chiesa inconformità del suo obbligo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se ui è morta alcuna persona senza li santissimi sacramenti per mancamento suo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ua uolentieri ad administrar li santissimi sacramenti quando uien ricercato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se da qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se gioca alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha qualche pratica inhonesta con femmine?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebra ogni giornoi festiuo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se porta l'estrema ontione all'infermi, et se raccomanda l'anime à quelli?

R.se Sig.r sì.

In.to Se insegna la Dottrina Christiana ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non di quadragesima.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore, li matrimonij, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica la parola di Dio ogni Domenica?

R.se Sig.r nò, se non le Domeniche di quadragesima.

In.to Se rissiede sempre alla sua Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habirtis, etc.

* * *

Adi 26 Ottobre 1658.

Constituito m. **Giacomo Giurcich Zuppano di Caschierga** con pretesto, monito de ueritate dicenda fù

In.to Se il R.do Curato di questa Villa serue la sua Chiesa conforme l'obbligo che tiene?

R.se Sig.r sì, et non manca in nissuna cosa.

In.to Se ui sia morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti per negligenza di d.to Curato?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ua uolentieri ad administrare li santissimi sacramenti, quando uien ricercato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se da qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se gioca alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha qualche prattica inhonesta con femmine?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebra la Messa ogni giorno festiuo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se porta l'estrema ontione all'infermi, et se assiste all'Agonizanti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore, li matrimonij, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa mercantie, usure, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se predica la parola di Dio a debiti tempi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Fatto uenire **Pietro Zelencouich Giudice di Caschierga** con pretesto, monito de ueritate dicenda fù

In.to Se il R.do Curato di questa Villa serue la sua Chiesa inconformità del suo obliigo?

R.se Sig.r sì, et non habbiamo occasione alcuna di dolersi contra quello.

In.to se ui sia morta alcuna persona senza li santissimi sacramenti per la sua negligenza?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ua uolentieri ad administrare li santissimi sacramenti all'infermi quando uien ricercato?

R.se Sig.r sì.

In.to Se da qualche scandalo al Popolo?

R.se Sig.r nò.

In.to Se gioca alle carte, ò altri giochi illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ha qualche prattica inhonesta con femmine?

R.se Sig.r nò.

In.to Se celebra la Messa ogni giorno festiuo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se porta l'estrema ontione all'infermi, et se assiste all'agonizanti?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore, matrimonij, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa mercantie, usuire, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito il **R.do Zuanne Catarincich Piouano della Villa di Caschiera** con pretesto monito de ueritate dicenda

In.to Come possiede questa Pieue?

R.se Io possiedo questo beneficio già quindici anni essendo posto alla cura di queste anime per modus prouisionis e ancora continuo nell'istesso modo.

In.to Di che rendita sij questo beneficio?

R.se Al più cinquanta d.ti compresi i certi, et incerti.

In.to Se risiede continuamente alla sua Cura?

R.se Sig.r sì.

In.to Quante anime habbi sotto la sua Cura?

R.se Duecento in circa, et cento e cinquanta di Com.ne.

In.to Se si hanno confessati, et comunicati tutti per l'obbligo Paschale?

R.se Sig.r sì.

In.to Se siano nella sua Cura persone, che essercitano superstitioni, strigarie, incantesimi, et fatucherie?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ui sia nissun marito che uiua separato dalla moglie, ò la moglie dal marito?

R.se Sig.r nò.

In.to Se nella sua Cura si trouano Bestemmiatori publici, Vsurari, Concubinarij, et Adulteri?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono santificate le feste dalli suoi Parrochiani?

R.se Alle uolte sì, et alle uolte nò.

In.to Se interuiene alla congrega di Casa?

R.se Sig.r nò pchè non si fanno.

In.to Se questo Popolo paga giuste le X.me chi s'aspetta,

In.to Quanto tempo uien differito il battesimo alli bambini?

R.se Tre giorni al più.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Adi 26 Ottobre 1658 In Teruiso

Constituito il m.to R.do Sig.r **Pre' Mattio Velislauch Piuano di Teruiso** con pretesto, monito de ueritate dicenda fù

In.to Come possiede questa Pieue, et come ha ottenuto la medesima?

R.se La possiedo per l'electione fatta di detta Pieue nella mia persona dalla pia memoria di S. M. C. et confirmatione hauuta dall' Ill.mo et R.mo Mons.r Ruggiero Tritonio fu Vescouo di Parenzo, le Bolle del quale tengo appresso di me hauendo quelle spedito nella Cancellaria Epale.

In.to Quanto le rende annualm.te detta Pieue?

R.se Tra certi, et incerti ducati quaranta.

In.to Quant'anime di comunione ha sotto la sua Cura?

R.se 240 et sessanta che non si comunicano, che fatto in tutto n.º 300.

In.to Se tutti hanno adempito l'obbligo Paschale con hauersi confessati, et comunicati a quel tempo?

R.se Sig.r sì.

In.to Se ui sono bestemmiatori publici, Vsurari, Concubinarij, ò altri peccatori publici?

R.se Sig.r nò.

In.to Se nella sua Cura ui sono persone che essercitano superstitioni, mallie, strigarie, fatucherie, et incantesimi?

R.se Sig.r nò.

In.to Se dal Popolo uengono osseruate, et santificate le feste?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij.

R.se Non ue ne sono, che io sappia.

In.to Se interuiene alla Congrega di casi di coscienza ogni mese?

R.se Sig.r nò, perché non si fanno.

In.to Quanto uien differito il battesimo nella sua Cura?

R.se Io non so quanto tempo uien differito, sono però stati da me più uolte amoniti, che non lo debbano differire più di tre giorni.

(...) il sepellir li morti, santificar le feste ò riceuer li santissimi sacramenti.

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono eseguiti li decreti episcopali?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

In.to Se stà nissun marito separato dalla moglie, o la moglie dal marito?

R.se Ui è Fran.co Sucarin, che stà lontano dalla moglie, e solam.te s'uniscono insieme al tempo di Pasqua, et stanno uno o due settrimane al più insieme, et poi si separano.

* * *

Adi 27 Ottobre 1658

Costituito **Micchiel Lacoselaz Giudice di Teruiso** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Se il S.r Piouano serue la sua Chiesa conforme il suo obbligo?

R.se Sig.r sì che serue pontualm.te et non manca in cosa alcuna.

In.to Se ui sia morta nissuna persona senza li santissimi sacramenti?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to Se uien uolentieri a uisitar l'infermi, et administrar li santissimi sacramenti a quelli?

R.se Sig.r sì.

(...) In.to Se fa usure, mercantie, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegna la Dottrina Xpiana alli figlioli?

R.se Solam.te le Domeniche di quadragesima insegno.

In.to Se predica la parola di Dio a debiti tempi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore, et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

In.to Se sà, che commetti alcun mancamento, detto Prette, et se celebra ogni giorno festiuo?

R.se Sig.r sì, che celebra la Messa ogni giorno festiuo, et non comette altro mancamento se non quello che ho detto di sopra.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Costituito il m.to R.do **Pre' Zorli Maliauaz Piouano di Vermo** con pretesto monito de ueritate dicenda fù

In.to Come gode la sua Pieue?

R.se Son stato eletto dalli m.ti R.di Padri Gesuiti, et dal Comun di Vermo alli quali s'aspetta jus eligendi, et fui poi confermato dal R.mo S.r Vic.º dall'Off.º del quale ho leuato li Bolle, et quelle tengo appresso di me.

In.to Quanto li rende annualm.te la sua Pieue?

R.se Tra certi, et incerti ducati cinquanta.

In.to Quant'anime di comunione ha sotto la sua Cura?

R.se 243 che si comunicano, et 141 che non si comunicano.

In.to Se tutti li sopras.ti s'habbino confessati, et comunicati, per l'obligo Paschale passato?

R.se Sig.r sì, che tutti hanno adempito al loro obligo nel confessarsi et comunicarsi a Pasqua passata.

In.to Se nella sua Cura siano bestemmiatori publici, Vsurari Concubinarij Adulterij, ò che qualche marito uiuesse separato dalla moglie, ò la moglie dal marito?

R.se Sig.r nò.

In.to Se ui siano persone che essercitano strigarie, superstitioni, mallie, fattucherie, et incantesimi?

R.se Sig.r nò, che io sappi.

In.to se li suoi Parrochiani osseruano et santificano le feste comandate dalla Santa Chiesa?

R.se Sig.r nò, benchè da me sono stati più, et più uolte ripresi, con tutto ciò uogliono laouare il giorno di Domenica, et altri giorni festiui.

In.to Se uengono eseguiti li legati pij?

R.se Sig.r sì.

In.to Se intraiene alla Congrega delli casi di coscienza ogni mese?

R.se Sig.r nò, perché non si fanno.

In.to Quanto uien differito il battesimo alli bambini?

R.se Doi giorni al più.

In.to Se essamina l'ostetrici circa la forma del battesimo auanti che l'admetta a tal fontione?

R.se Sig.r sì.

In.to Se auuisa le donne parturienti che non deuono tenere appresso di se in letto li loro figlioli auanti che passa l'anno del loro nascimento.

R.se Sig.r sì.

In.to Se nel suo Popolo ui è qualche abuso circa il sepelir li morti, santificar le feste, ò riceuer li santissimi Sacramenti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se uengono eseguiti li decreti Sinodali?

R.se Sig.r sì.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

Constituito **Zuane Serbanouich Giudice di Teruiso** con pretesto, monito de ueritate dicenda, fù

In.to Se il m.to R.do S.r Pieuano serue la sua Chiesa conforme l'obbligo che tiene?

R.se Sig.r sì, et non manca in cos'alcuna di modo che non habbiamo occasione di dolersi contra quello.

In.to Se ui sia morto alcuno senza li santissimi sacramenti per sua negligenza?

R.se Sig.r nò che io sappi, et non ho sentito alcuno a dolersi di questo.

In.to Se ua uolentieri ad administrare li santissimi sacramenti quando uien ricercato.

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa usure, mercantie, ò contratti illeciti?

R.se Sig.r nò.

In.to Se insegna la Dottrina Xpiana ogni Domenica alli figlioli?

R.se Sig.r nò ogni domenica ma solam.te le Domeniche di quadregesima.

In.to Se predica la parola di Dio à debiti tempi?

R.se Sig.r sì.

In.to Se publica le feste, uigilie, quattro tempore et li editti episcopali?

R.se Sig.r sì.

In.to Se fa le solite processioni?

R.se Sig.r sì.

In.to Se sa nissun mancamento contra detto Prette?

R.se Sig.r nò.

Et factis alijs interrogationibus. R.it nescire.

Quibus habitis, etc.

* * *

SAŽETAK: *PASTORALNA VIZITACIJA "OKOLICE PAZINA" POREČKOG BISKUPA GIOVANBATTISTE DEL GIUDICE – 1658.* – U ovoj studiji autor istražuje opći obilazak porečkog biskupa Gianbattiste Del Giudice "okolice Pazina" koji se ostvario 1658. godine. Original se čuva u Arhivu Biskupskog ureda u Poreču, dok se jedna fotokopija-faksimil nalazi u arhivu Centra za povijesna istraživanja u Rovinju. Dokument sadrži podatke o visitatio dioecesis i o visitatio civitatis uz opis crkvenih zdanja sa materijalnog stanovišta crkve, a zatim i podatke o osobnom posjetu svećenstvu, jer je biskup želio osobno spoznati i istražiti stanje u župi "de rebus et de personis".

Posjećene župe nalazile su se u slijedećim naseljima: "Tinjan, Butoniga, Kašćerga, Kringa, Grdoselo, Žminj, Stari Pazin, Sv. Petar u Šumi i Beram, koja su crkveno pripadala porečkoj biskupiji, dok su geografski bila smještena u Pazinskoj grofoviji, odnosno u brdovitom dijelu Istre koji se nalazio pod habzburškom upravom.

U prvom djelu biskup analizira materijalno stanje župnih crkava, seoskih crkava i općenito svih crkvenih zdanja uz pozivanje svih župnika kako bi u svemu i o svemu položili račune. Njihova svjedočenja predstavljaju osnovnu dokumentaciju o stanju propadanja tadašnjih crkvenih građevina kao i o slabostima u pojedinim župama.

Svakoj posjećenoj crkvi izdani su nalozi kako bi se zaštitili (sačuvali) crkveni obredi i poboljšao vanjski i unutarnji izgled građevina kao i formalno pravni aspekt crkve.

U drugom dijelu dokumenta, mons. Del Giudice potiče kanonike ali i vjernike na poštivanje tridentinskih naredbi; od duhovnih pastira traži "curriculum vitae", pečat zaređenja (bolle di ordinazione) i postavlja mnoštvo pitanja o njihovom ponašanju u ispunjavanju svojih dužnosti, posebno ističući pročišćenje bogoslužjenja od bilo kakve zlouporabe, onako kako je to i propisano zaključcima Tridentinskog koncila.

U svakom slučaju, ovim dokumentom, porečki nam biskup daje jednu vrlo detaljnu sliku o tadašnjim crkvenim, ekonomskim i demografskim prilikama, iako stvarni problemi stanovništva biskupije i crkvenog života općenito nisu jasno vidljivi iz priložene dokumentacije.

POVZETEK: *OBISK POREČKEGA ŠKOFA GIOVANBATTISTE DEL GIUDICEJA »V OKRAJU PAZINSKEM« 1658* – V eseju avtor proučuje obisk porečkega škofa Giovanbattiste del Giudiceja, ki se je leta 1658 mudil v »pazinskem okraju«. Izvirni dokument je shranjen pri Škofijiškem arhivu v Poreču, medtem ko se ena kopija nahaja v arhivu Centra za zgodovinske

raziskave v Rovinju. Zapis obravnava tako *visitatio dioecesis* kot tudi *visitatio civitatis*, ter najprej opisuje cerkvene nepremičnine z materialne plati, potem pa nadaljuje z opisom osebnega obiska duhovščini, saj je škof želel na lastne oči preveriti stanje župnij *de rebus et de personis*.

Župnije, ki jih je obiskal se nahajajo v krajih: »Tinjan, Butonigla, Kaščerga, Kringa, Grdo Selo, Žminj, Stari Pazin, Sv. Peter v Šumi in Beram«, ki duhovniško podpadajo pod porečko škofijo, ampak se zaradi geografskega položaja nahajajo v pazinskem okraju, to je v gorski Istri, ki je bila pod avstroogarsko upravo.

V prvem delu svojega zapisa škof obravnava stvarno stanje župnijskih in poljskih cerkev in cerkvenih stavb nasploh, ter zahteva od župnikov, da natančno poročajo o vseh relevantnih zadevah in dogodkih. Gre za pomembno dokumentacijo o slabem stanju tedanjih cerkvenih nepremičnin in številnih pomanjkljivosti v posameznih župnijah.

Vsaki cerkvi, ki jo je obiskal, je škof naročil, da ohrani verske obrede z namenom izboljšanja zunanje in notranje opreme stavb ter duhovnega pravnega reda.

V drugem delu dokumenta mons. Del Giudice zahteva od kanonikov in vernikov, da spoštujejo odloke Tridentinskega koncila; od dušnih pastirjev zahteva, da mu predložijo svoje »življenjepise«, redovniške bule in odgovarjajo na vprašanja o spoštovanju duhovniških dolžnosti, s posebnim ozirom na očiščevanje vere od zlorab katerekoli vrste, kot narekujejo določila Tridentinskega koncila.

V vsakem primeru nam s tem dokumentom porečki škof posreduje zelo podrobno in natančno sliko tedanjega stanja cerkve, gospodarstva in ljudstva, čeprav dejanski problemi prebivalcev porečke škofije niso jasno razvidni iz uradnih zapisov o tem škofovem obisku.